



OR.

N. 26 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

²⁰
Seduta del 6 MARZO 2009

Oggetto: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE RENATO LOMBARDI IN MERITO ALL'IMPIANTO DI UN SITO DI COMPOSTAGGIO ALLA LOCALITA' "FIENILE" NE COMUNE DI FRASSO TELESINO A CONFINE CON I COMUNI DI DUGENTA E SANT'AGATA DEI GOTI".

L'anno duemilanove addì VENTI del mese di MARZO alle ore 1030 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia, Prot. gen. n. 2653 del 16.3.2009 e nota di rettifica prot. n. 2758 del 17.3.2009, - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale APERTO composto dal:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE

e dai seguenti Consiglieri:

1) MATURO Giuseppe Maria	<i>Presidente del Consiglio Provinciale</i>
2) BETTINI	Aurelio
3) CAPASSO	Gennaro
4) CAPOBIANCO	Angelo
5) CAPOCEFALO	Spartico
6) CATAUDO	Alfredo
7) COCCA	Francesco
8) DAMIANO	Francesco
9) DEL VECCHIO	Remo
10) DI SOMMA	Catello
11) IADANZA	Pietro
12) IZZO	Cosimo
13) LAMPARELLI	Giuseppe
14) LOMBARDI	Nino
15) LOMBARDI	Renato
16) MADDALENA	Michele
17) MAROTTA	Mario
18) MAZZONI	Erminia
19) MOLINARO	Dante
20) PETRIELLA	Carlo
21) RICCI	Claudio
22) RICCIARDI	Luca
23) RUBANO	Lucio
24) VISCONTI	Paolo

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Dott. Giuseppe Maria MATURO

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Claudio UCCELLETTI**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 22 Consiglieri.

Risultano assenti i Consiglieri - 5 - 17 - ed il Presidente CIMITILE.

Sono presenti i Revisori dei Conti _____.

Sono, altresì, presenti gli Assessori ACETO, BARBIERI, BELLO, BOZZI, FALATO, PALMIERI, SIMEONE, VALENTINO.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

dà la parola al Consigliere Renato LOMBARDI affinché questi svolga la sua interpellanza, che viene data per letta (All. A).

Il Consigliere LOMBARDI illustra la sua interpellanza ed esprime la propria ferma contrarietà alla realizzazione del sito di compostaggio, in quanto, a suo dire, non si può usare l'arroganza e la forza per giungere all'approvazione del progetto concernente la realizzazione del suddetto sito. Bisogna, invece, tener conto del fatto che la popolazione residente nel Comune interessato, nonché quella dei Comuni limitrofi, non è assolutamente d'accordo su tale ubicazione. Infatti, a tal proposito, ricorda che si è costituito addirittura il Comitato COCOLA proprio al fine di contrastare la realizzazione del sito.

Il Presidente del Consiglio dà la parola all'Assessore all'Ambiente Gianluca ACETO che in una dettagliata relazione ricca di elementi tecnici e di motivazioni politiche ricorda che la Provincia di Benevento si è attivata, con una nota inviata alla Regione Campania e per conoscenza a tutti i Comuni della Provincia di Benevento, per esprimere i criteri su cui orientare la scelta dei progetti da finanziare per la realizzazione degli impianti (All. B).

Dichiara, altresì, di non condividere le posizioni di cui al documento del Comitato COCOLA (All. C) in cui si parla di un sito di compostaggio come fonte di disastro ambientale, in quanto ciò genera confusione con le caratteristiche di discariche, sversatoi o immondezzai. Nel caso di specie, trattasi di un impianto dal quale si ricava un compost di alta qualità che trova specifico utilizzo in agricoltura.

Al termine della relazione, il Consigliere Renato LOMBARDI prende la parola, dichiarando di voler trasformare in mozione la propria interpellanza, facendo voti alla Regione Campania, sulla scorta di quanto rappresentato nella propria interpellanza tenuto conto di quanto espresso dai Sindaci di Sant'Agata de' Goti e di Dugenta, nonché dal Comitato COCOLA, al fine di escludere dai siti da individuare e finanziare per la realizzazione dei siti di compostaggio quello indicato e progettato dal Comune di Frasso Telesino. Rappresenta l'urgenza della trasformazione della interpellanza in mozione, data dal fatto che per la fine del mese di marzo sarà operata la scelta dei siti da finanziare.

Pertanto, il Presidente MATURO propone di sospendere il Consiglio, al fine di riunire la Conferenza dei Capigruppo. Trovando concordi tutti i Consiglieri, la seduta è sospesa alle ore 12,10.

Alla ripresa dei lavori, ore 12,45 il Presidente invita il segretario Generale a procedere all'appello. Risultano, pertanto, presenti n. 19 Consiglieri ed assenti n. 6: CIMITILE, CAPOCEFALO, DAMIANO, IZZO, LAMPARELLI e MAROTTA.

Riprende la parola il Consigliere Renato LOMBARDI il quale dà lettura della mozione così come risulta a pag. 25 del resoconto stenografico allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (All. D).

Si dà atto che sono entrati in Aula i Consiglieri DAMIANO e IZZO, pertanto i presenti sono n. 21.



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi ai Cittadini

Servizio Affari Generali

294
26-3-09

Prot. n. 1642.....

Benevento, lì..... 29 MAR. 2009

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

GIUNTA

AL DIRIGENTE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SEDE

Oggetto: Delibera C.P. n. 26 del 26.3.2009 ad oggetto: "INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE RENATO LOMBARDI IN MERITO ALL'IMPIANTO DI UN SITO DI COMPOSTAGGIO ALLA LOCALITA' "FIENILE" NEL COMUNE DI FRASSO TELESINO A CONFINE CON I COMUNI DI DUGENTA E SANT'AGTA DEI GOTI".-

Per quanto di competenza si rimette copia conforme all'originale della delibera indicata in oggetto.

IL DIRIGENTE SUPPLENTE
- Dr. Raffaele BIANCO -

Intervengono i Consiglieri CAPASSO, COCCA, RICCIARDI, MAZZONI, IZZO, RICCI, con proprie considerazioni e rilievi critici. In particolare il Consigliere CAPASSO ritiene essenziale che, alla base dell'allocazione degli impianti, ci sia una programmazione provinciale del territorio, mentre il Consigliere COCCA, dopo aver relazionato sull'impianto realizzato nel Comune di Molinara, afferma che bisogna muoversi su due linee guida: la condivisione delle scelte e la ubicazione baricentrica degli impianti, rispetto ai territori che si vanno a servire. Il Consigliere RICCIARDI, nel condividere le linee guida evidenziate dal Consigliere COCCA, afferma la necessità di un piano territoriale di coordinamento.

Il Presidente MATURO, nel dichiararsi favorevole all'approvazione della mozione del Consigliere LOMBARDI, ricorda che, però, il ruolo dell'amministratore locale è anche quello di far capire alla popolazione la necessità di alcune scelte e che non sempre le preoccupazioni sulle conseguenze delle stesse sono giustificate.

Interviene la Consigliera MAZZONI che preannuncia la sua astensione in quanto, a suo parere, sarebbe stata necessaria una sospensione per dar modo di approfondire il discorso ed acquisire elementi adeguati per poter sostenere, in maniera compiuta e consapevole una scelta in un senso o nell'altro.

Il Consigliere IZZO, pur condividendo la necessità della pausa di riflessione espressa dalla MAZZONI, dichiara che il proprio gruppo voterà a favore della mozione, in quanto ritiene che opere, come quella in discussione, non possono interessare solo il territorio di un Comune ma devono essere decise in un ambito di aree comprensoriali.

Il Consigliere RICCI preannuncia che il proprio gruppo voterà a favore della mozione con le stesse motivazioni che ha espresso il Consigliere COCCA in quanto profondamente convinto che questo tipo di scelte devono essere frutto di condivisione in primis con le amministrazioni locali, senza creare inutili allarmismi.

Il Presidente MATURO, dopo una breve replica dell'Assessore ACETO, dichiara chiusa la discussione e invita il Segretario a procedere alla votazione per appello nominale.

Eseguita la votazione si ha il seguente risultato: presenti 21, assenti 4 (CIMITILE, CAPOCEFALO, MAROTTA, LAMPARELLI), voti favorevoli n. 20, astenuto n. 1 (MAZZONI).

Il Consigliere COCCA al momento di esprimere il voto richiama le motivazioni di cui al precedente intervento.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

- Di approvare la mozione del Consigliere Renato LOMBARDI e, pertanto, di far voti alla Regione Campania, sulla scorta di quanto rappresentato, di escludere dai siti da individuare e finanziare per la realizzazione di siti di compostaggio, quello indicato dal Comune di Frasso Telesino alla località "Fienile".

Si dà atto che il Presidente MATURO esce dall'aula e, contestualmente, entra in aula il Vice Presidente Giuseppe LAMPARELLI che assume la presidenza della seduta.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Dott. Giuseppe Maria MATURO -

N. 687

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO
IL MESSO

25 MAR. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 25 MAR. 2009 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 5 MAG. 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 5 APR. 2009

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 5 MAG. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

Copia per

- ✓ PRESIDENTE CONSIGLIO il _____ prot. n. _____
- N=H ✓ SETTORE Consig. Renato Lombardi (a mano) il _____ prot. n. _____
- ✓ SETTORE Piccoli Territ. il 29-5-09 prot. n. 1672
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____



Provincia di Benevento
AOO: Prot. Generale

Registro Protocollo Entrata

Nr. Prot. 0004410

Data 16/02/2009

Oggetto INTERPELLANZA IN MERITO,
IMPIANTO DI UN SITO DI

Dest. Presidente Provincia

*Presidenza
Presidente Consiglio
Assessore Acefò
lett. Presidenti Am. e
lett. - Serv. Cont.*

PROVINCIA DI BENEVENTO
16 FEB 2009
- Uff. Cont.

AU A

INTERPELLANZA AL PRESIDENTE ED ALLA GIUNTA
PROVINCIALE DI BENEVENTO IN MERITO ALL'IMPIANTO DI UN SITO DI COMPOSTAGGIO
ALLA LOCALITA' "FIENILE" NEL COMUNE DI FRASSO TELESINO A CONFINE CON I
COMUNI DI DUGENTA E SANT'AGATA DE'GOTI

(ART. 69 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE)

Il sottoscritto Renato LOMBARDI, Consigliere Provinciale

appreso

PROVINCIA DI BENEVENTO
CONSIGLIO PROVINCIALE
832
del 18 FEB. 2009

- che il comune di Frasso Telesino ha presentato progetto alla Regione Campania per ottenere il finanziamento per la realizzazione di un sito di "compostaggio" nell'area industriale a confine con il territorio dei comuni di Dugenta e Sant'Agata de'Goti alla località "Fienile";
- che l'assessorato all'Ambiente e la stessa Presidenza della Provincia, sono stati più volte sollecitati, sia in modo formale che informale, ad esprimere indicazioni di opportunità tecnico-politica sulle cinque richieste di finanziamento fatte - alla Regione Campania- dai comuni di Frasso Telesino, Vitulano, Benevento, Molinara e Sassinoro;
- che solo per la scelta tecnicamente "forzata" del comune di Frasso Telesino sono sorti comitati permanenti di protesta;

ritenuto

che detta individuazione, per le gravi ripercussioni ambientali ed economico-sociali per tutti i cittadini della zona, impone un'attenta riflessione sulla scelta politica del comune di Frasso Telesino che pare poco attenta alla tutela ed alla difesa del territorio ed altrettanto poco attenta circa i rapporti istituzionali e di buon comportamento con i comuni confinanti con il sito;

ritenuto altresì

che la zona è a forte vocazione agricola e turistica per essere presenti qualificati impianti di "Falangina d.o.c. Sant'Agata de'Goti" ed altrettanti qualificati insediamenti di tipo turistico (Seconde case, aziende agrituristiche, ristoranti ecc.)

visto

- le linee guida per il paesaggio, parte integrante del PTR, che applicano all'intero territorio regionale i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, definendo nel contempo il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica regionale;
- la Carta dei Paesaggi della Campania, strettamente connessa alle Linee guida per il paesaggio, che ha la valenza di statuto del territorio regionale, relativo al complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali,

A

storico-culturali e archeologiche, semiologicoperceptive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi.

- La delibera di Consiglio comunale del Comune di Dugenta;
- La discussione pubblica in Consiglio Comunale e la delibera della Giunta del comune di Sant'Agata de'Goti che si assume in toto;
- Le perizie tecnico-ambientali depositate dal comitato "Cocola" a tutti gli Enti preposti;

considerato altresì

che le popolazioni locali hanno da tempo espresso la propria contrarietà alla localizzazione del sito di compostaggio perché con ciò si creerebbero le premesse per un depauperamento della zona sia da un punto di vista agricolo che turistico.

Rilevato

che tale importante argomento non ha trovato ingresso in Consiglio Provinciale neppure per una semplice discussione e tale dato di fatto ha determinato la convinzione della popolazione, del comitato "Cocola" e delle amministrazioni di Dugenta e Sant'Agata de'Goti che trattasi di argomento sul quale "è meglio non discutere".

Tanto premesso, il sottoscritto consigliere provinciale Renato LOMBARDI, pur non avendo nulla contro il "compostaggio" purché non determini rilevanti danni socio-ambientali alle popolazioni interessate dall'insediamento di tali siti

Interpella

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- quali iniziative sono state adottate e/o si intende adottare per far sì che i problemi evidenziati dai comuni di Dugenta e Sant'Agata de'Goti, nonché dal comitato "Cocola" vengano presi nella giusta considerazione.
- se è intenzione del Presidente e della Giunta di adottare delibera di intenti analogamente a quanto già fatto per la problematica dell'impianto di "digestione anaerobica" progettato dal comune di Caserta e da realizzare alla località Pozzo Vetere a confine con la contrada Saiano di Sant'Agata de'Goti e con i comuni di Limatola e Valle di Maddaloni (CE).
- se la Giunta ed il Presidente, alla luce di quanto rappresentato e già da tempo noto agli stessi, intendono sollecitare il Consiglio Provinciale ad esprimersi in merito.

Sant'Agata de'Goti, lì 16 febbraio 2009

Il Consigliere Provinciale

Renato LOMBARDI



AUC

COMITATO "COCOLA" DUGENTA (BN)

SITO DI COMPOSTAGGIO - FRASSO TELESINO:

SCELTA TECNICA SBAGLIATA

-DISASTRO AMBIENTALE ANNUNCIATO-

"Il sito di compostaggio in località COCOLA a Frasso Telesino non è un'alternativa percorribile in quanto non sostenibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico."

Il Comitato "COCOLA" denuncia la follia del Sindaco di Frasso Telesino per la scelta come sito per un impianto di compostaggio la località COCOLA e lancia un grido di aiuto a tutti gli amici Sanniti e non, politici e non politici, affinché si faccia comprendere la gravità della scelta tecnica effettuata.

Premessa

il Comitato "**Cocola**" condivide i principi che stanno alla base dei programmi comunitari, nazionali e locali finalizzati alla **tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico**, li riconosce, li assume come propri e li diffonde, ispirandosi alla definizione di paesaggio come una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (*Convenzione europea sul Paesaggio – Firenze 20 ottobre 2000*). Il Comitato "**Cocola**" nell'ottica di una più ampia partecipazione democratica alle scelte politiche in tema di paesaggio, sostiene che esso, appartiene a tutti gli individui che in esso vivono e si riconoscono, essendo ormai evidente che chiunque alteri il paesaggio, lo modifichi o lo distrugga sottrae un bene non rinnovabile alla collettività che è l'identità di ciascuno di noi, per questi motivi il paesaggio non può e non deve essere più considerato come **bene illimitatamente disponibile e gratuito**.

Così esordisce la breve relazione di accompagnamento del Comitato "COCOLA" costituito in Dugenta il giorno 18/08/2008. Detta relazione parte da una sommaria **descrizione dei luoghi** mettendo in risalto la posizione strategica dell'area interessata per tutto il territorio della provincia di Benevento, che potrebbe definirsi "*la porta del Sannio*" presentandosi, da sempre, come un bellissimo paesaggio vallivo prevalentemente rurale.

Aspetto naturalistico – paesaggistico

Il bellissimo paesaggio rurale dell'area Cocola infatti, risulta **“compresso”** tra il comune di Dugenta, Frasso Telesino, Melizzano e Sant'agata dei Goti e rappresenta da sempre un'area a **forte valenza naturalistica**. Questa identificazione, gli viene riconosciuta grazie alla favorevole posizione geografica, alla presenza di abitazioni sobrie dislocate in modo omogeneo all'interno dell'area, alle presenze di aree ripariali, alle risorse ambientali, ai prodotti agricoli di pregio, alla vegetazione spontanea, ai versanti boschivi, alle zone umide per la presenza dell'acqua dei canali che attraversano l'area e della falda acquifera superficiale, al particolare microclima (*da piccola valle*) che hanno assunto negli anni la funzione di un **corridoio ecologico di altissimo pregio** per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo della flora e della fauna consentendo altresì di stabilizzarsi nel tempo come un paesaggio di altissima naturalità. Questo paesaggio è stato conservato grazie alla costante e preziosa opera dei nostri antenati, attenti sostenitori del proprio territorio. Ne risulta, pertanto, un paesaggio armonicamente variato, fittamente segnato dalla trama degli appezzamenti, dei filari arborei e delle siepi divisorie. L'uso del suolo, prevalentemente agricolo, evidenzia che la coltivazione dei cereali rappresenta la coltivazione più diffusa, a seguire ci sono le foraggere, la vite, l'ulivo, i fruttiferi e le ortive. Da qui, si evidenzia la presenza di un ordinamento colturale del tipo “misto”, poco specializzato che rende ancora più difficile il superamento di un qualsiasi **“impatto ambientale”**, ma nel contempo presenta una eccellente biodiversità.

È stata inoltre segnalata la presenza sui territori in argomento, come specie fruttifera di eccellenza, la coltivazione della mela annurca avendo ottenuto il prestigioso riconoscimento come *Indicazione Geografica Protetta IGP Melannurca campana*, la presenza di allevamenti bufalini che producono latte a Denominazione Origine Protetta DOP (*Dugenta, insieme a Limatola ed Amorosi sono gli unici tre paesi della provincia di Benevento inseriti nel territorio della mozzarella di bufala DOP della Campania*), unitamente al vino IGT, al DOP olio extra vergine di oliva (riconoscimento transitorio) ed ad altri prodotti tipici di altissima qualità.

Il territorio in argomento, è ricco di fauna mammiferi, uccelli, rettili, pesci, unitamente ad una miriade di specie vegetali coltivate e spontanee, che vanno fortemente a caratterizzare il nostro bellissimo paesaggio. Il paesaggio della località Cocola è contraddistinto da un vastissimo patrimonio di edilizia minore, dai caratteri ben definiti e costantemente riproposti: **le masserie**. Alla luce delle considerazioni già accennate, si evidenzia la presenza sia a confine che nelle vicinanze del sito, di abitazioni e masserie sia in forma sparsa nell'area rurale, tra cui anche aziende agrituristiche, ristoranti, negozi, sia addirittura come nuclei frazionali in località Fossi, Tore, Fenile, ricadenti nel comune di Dugenta, Frasso, Sant'Agata dei Goti e Melizzano. Il complesso naturalistico presentato, fa di questo territorio un punto caratterizzante del bellissimo “paesaggio”.

Questo paesaggio rurale viene minacciato, per la probabile apertura di un sito di compostaggio, voluta a sorpresa dal Sindaco di Frasso Telesino nella propria area industriale a ridosso del comune di Dugenta, Melizzano e Sant'agata dei Goti.

Tutto questo in breve tempo potrebbe scomparire e grazie *“all’incapacità ed all’ipocrisia di pochi”*, pagherà il nostro paesaggio ed insieme ad esso noi stessi ed i nostri figli. L’aspetto pedologico dell’area COCOLA (*il sito individuato come impianto di compostaggio è situato in una area industriale del comune di Frasso Telesino distante circa 10 km dal centro abitato di Frasso e 0 km da una frazione di Dugenta con circa 40 abitazioni*) ricade nel sistema del territorio di Dugenta a ridosso del sottosistema “pianura pedomontana” e “collina pedomontana”, comprendente suoli da pianeggianti a dolcemente inclinati. Il primo comprende suoli pianeggianti dolcemente inclinati, molto profondi, su depositi da caduta di ceneri e pomici e da flusso piroclastico, ricoperti di tufo grigio campano, a tessitura media in superficie, moderatamente fine in profondità, con buona disponibilità di ossigeno. Il secondo sottosistema comprende suoli dolcemente inclinati a rapidi, profondi, su arenarie, a tessitura media o moderatamente grossolana, con buona disponibilità di ossigeno. Dal punto di vista agronomico (suolo vegetale) sono definibili profondi e freschi di medio impasto, sciolti con presenza di sostanza organica unificata e quindi a *fertilità naturale elevata*, che per la loro costituzione presentano una *elevata permeabilità* sia all’aria che all’acqua. Per tali motivi sono ritenuti **NON IDONEI** per l’ubicazione di impianti di compostaggio. Viene messo in evidenza l’effetto inquinante **molto veloce e forte** sia nei suoli, per la mancanza di una adeguata barriera naturale a bassa permeabilità; sia nell’acqua per la presenza di una falda acquifera superficiale ed un franco di coltivazione molto basso. A causa della presenza di acqua, come soluzione circolante negli strati superficiali del terreno, la frazione inquinante, veicolerà in tutta l’area circostante e non solo in pochissimo tempo. A pochi metri dal sito, lato sud-ovest scorre un torrente, quindi la frazione liquida altamente inquinante che si formerà, tenderebbe in breve tempo, in assenza di una naturale barriera a bassa permeabilità a raggiungere attraverso il percolamento l’acqua del torrente e della falda acquifera dei pozzi circostanti. L’effetto nell’aria sarà anch’esso **molto veloce e forte**, in quanto per le citate caratteristiche pedoclimatiche (da piccola valle) si consentirà la diffusione delle sostanze inquinanti disperdendosi nell’aria, con diffusioni di odori molesti, danni agli uomini, danni agli animali ed alla vegetazione coltivata e spontanea.

Conclusioni

Un paesaggio così articolato, per scelte complesse come queste (*l’impatto ambientale non segue i confini amministrativi*), non può essere amministrato considerando i soli confini geografici, solo di competenza di Frasso Telesino, ma per le motivazioni sopra menzionate (*fattori di contesto*) necessitano di una **“procedura concertata”** comprendente più comuni **“Conferenza di Servizi”** e tutti gli attori del territorio (imprese agricole, turistiche, artigianale, popolazione locale ecc...) che hanno interesse nell’area di riferimento. In considerazione anche del fatto, che l’accesso al sito individuato è consentito esclusivamente attraverso strade “rurali” ricadenti nel territorio del comune di Dugenta. (*articolo 14 e seguenti della Legge n° 241 del 1990 “l’autorità competente, ove ritenuto utile indice, una o più conferenze*

di servizi al fine di acquisire elementi informativi e le valutazioni delle altre autorità pubbliche interessate”).

Per queste motivazioni, sebbene l'area interessata alla realizzazione del sito di compostaggio non ricada propriamente nel perimetro dei comuni di Dugenta, Sant'Agata dei Goti e Melizzano, tuttavia, è logico estendere le norme e le prescrizioni anche nelle aree immediatamente a margine, soprattutto, se come appunto nel caso in argomento, essa risulta a cavallo tra i comuni sopra menzionati. Infatti, come già specificato nella direttiva comunitaria 85/337 relativa alla valutazione d'impatto ambientale di progetti e opere che possano generare degli impatti sull'ambiente, e più di recente nella direttiva comunitaria 2001/42/CE che ha introdotto la valutazione ambientale strategica di piani e programmi, nel valutare gli impatti derivanti sull'ambiente dalla realizzazione di un'opera o di un piano, bisogna tener conto anche degli impatti generati sui territori contermini, a maggior ragione se tali ambiti territoriali presentano considerevoli valenze ambientali e paesaggistiche. Infatti, come peraltro ribadito anche nel PEA (*Piano Energetico Ambientale*) della Provincia di Benevento non sono affatto da sottovalutare i possibili impatti ambientali derivanti dalla realizzazione di “impianti complessi” sui territori immediatamente vicini, in termini di emissioni in atmosfera *rischiosi per l'ambiente e la loro tossicità*, di rumori e impatti visivi, considerata la tipologia dell'impianto che è al di fuori degli schemi impiantistici tradizionali (*del tipo industriale – artigianale*), nonché sugli approvvigionamenti idrici, o sul congestionamento del sistema infrastrutturale, già carente allo stato attuale, che con la realizzazione dell'impianto rischierebbe di collassare.

L'impianto in argomento, non è quindi per l'area interessata **una scelta prioritaria**, anche, in considerazione che lo stesso ricadrebbe in un'area prevalentemente rurale, la cui popolazione da sempre adotta il riciclaggio della maggior parte dei rifiuti organici nelle proprie aziende, producendone per tale motivazione una quantità bassissima (*vedi dati statistici*). L'area in argomento esprime invece come tema strategico sicuramente la conservazione e la valorizzazione del prestigioso patrimonio “paesaggio” esistente (*Andrebbe incentivato il compostaggio domestico*). Tutto questo viene anche sancito dalla territorializzazione individuata dal PSR (*Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Campania*) il quale inserisce i quattro comuni interessati (Frasso Telesino, Melizzano, Sant'Agata dei Goti e Dugenta) nell'area C “**Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta**” riportando come priorità strategiche del PSR “*valorizzazione sinergica delle filiere agroalimentari e del territorio rurale, in una prospettiva concreta di sviluppo agroalimentare di eccellenza. Sostegno ad interventi volti a preservare la qualità dell'ambiente, a diffondere pratiche agroambientali ed a sostenere le iniziative di tipo agroforestale, valorizzando il patrimonio di risorse naturalistico-paesaggistiche a fini di fruizione turistica. Consolidamento della massa critica delle produzioni a marchio, sostenendone la valorizzazione commerciale su mercati extra regionali attraverso la creazione di reti relazionali e contatti con nuovi canali*

distributivi. Riconversione produttiva dei settori in crisi (tabacchicoltura). Diversificazione delle attività agricole in settori contigui ed organizzazione di una adeguata offerta di servizi turistici complementari. Rafforzamento delle reti relazionali a supporto della governante locale e sostegno ad iniziative sviluppate su base associazionistica.”

Risulta importante evidenziare inoltre, che gli abitanti delle località interessate hanno appreso le notizie, dell'impianto in argomento, esclusivamente dalla stampa, non essendoci stata nessuna preventiva azione di comunicazione e concertazione nè tra i comuni interessati nè con la popolazione residente (*la UE per le materie ambientali prevede concertazione*).

La procedura adottata, a quanto pare in tempi piuttosto ristretti e quindi non sufficiente per valutarne l'impatto, risulta carente dei dovuti studi preliminari. Il progetto preliminare deve contenere almeno un livello informativo e di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale (*prima si da la disponibilità e poi si studia*).

La normativa vigente, prevede di adottare tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente (*1. senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e al flora, 2. senza causare inconvenienti da rumori od odori, 3. senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse*). Di fronte all'incertezza scientifica la normativa vigente, (*art. 178 Dlgs 152/06*) prevede il **principio di precauzione**.

l'insediamento in argomento non può essere considerato un normale insediamento artigianale - industriale ma, in considerazione che ricade in un'area pregiata le cui caratteristiche naturalistiche costituiscono patrimonio naturale bisognoso di tutela, per la sua approvazione, necessita di una procedura molto più complessa visto l'impatto ambientale e le notevoli quantità di sostanze altamente inquinanti che questo impianto può rilasciare nell'ambiente (aria, acqua ecc...).

Risulta necessario quindi, raccogliere tutta le comunicazioni, la documentazione e le analisi che il procedimento amministrativo in argomento ha prodotto sin ad oggi sul territorio, e di quello che si andrà a fare in futuro (*art. 7, 8, 9, 10 della Legge 7 agosto 1990, n° 241 e successive modificazioni*). Tutto questo può considerarsi anche un importante bagaglio di conoscenze, per contrastare il clima di "terrore" diffuso nella popolazione locale.

A questo scopo, il comitato "COCOLA" si è dichiarato intenzionato a promuovere ogni iniziativa utile e necessaria a tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini della zona, in particolare agendo attraverso campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di tutti gli Organi Istituzionali che abbiano il potere di intervenire in maniera diretta od indiretta per garantire la tutela dell'intero paesaggio coinvolto e il diritto alla salute dei cittadini residenti.

L'indagine in argomento, doveva partire dal chiarire le vie di accesso al sito individuato (*richiedere l'autorizzazione al comune di Dugenta*), il tipo e la provenienza di rifiuti che verranno trattati, le caratteristiche del sito, in particolare il

tipo di suolo vegetale, il suo contenuto di elementi chimici, il livello di PH, le condizioni climatiche locali, il terreno di fondazione, l'aspetto naturalistico e paesaggistico ecc..., e nel contempo rispettare i seguenti principi:

1. principio di Precauzione, che richiede precauzioni di fronte all'interesse scientifico;
2. principio di Prevenzione, che ritiene sia migliore prevenire il danno piuttosto che creare un rimedio ad esso;
3. principio Democratico, secondo il quale tutti i soggetti interessati hanno il diritto di partecipare al processo decisionale;
4. principio Olistico, che richiede un approccio integrato del ciclo di vita al processo decisionale in materia ambientale.

Per le motivazioni sopra enunciate e per il contenuto non esaustivo della procedura amministrativa attivata si ritiene *il criterio di scelta adottato fuori da ogni logica di corretta prassi amministrativa*. Pertanto come previsto dalla Normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria vigente, si

RICHIEDE alle Autorità Competenti,

di sospendere gli atti amministrativi in corso e di prevedere ulteriori sopralluoghi di approfondimento, al fine di completare gli atti procedurali necessari per scongiurare un probabile disastro ambientale.

Si fa infine presente che ogni comunicazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo:

Sig. CIERVO MARIANO

Via Cocola n° 19

82030 Dugenta (BN)

Telefono 0824/978456 cell. 328/3287134

e-mail marianociervo@libero.it

I responsabili del Comitato "COCOLA"

Meoli Lorenzo C.D. AH4508673

Palumbo Carmela Patente NA5597148J

Ciervo Mariano Patente BN5112204

X U.T.2
x Sinchi

COMUNE DI FRASSO TELESINO
PROVINCIA DI BENEVENTO
22 DIC. 2008
N° PROT. 8528

19 DIC. 2008

.....2008



Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI,
DI CASERTA E BENEVENTO

Al Sig. Sindaco del Comune di
FRASSO TELESINO

Prot. n° 27261 allegati.....
Prot. Entrata n° 18816 del 23/09/2008
Integratoli 13/11/2008 prot. n. 24090

Risposta al Foglio del 23/09/2008

Div.....Sez.....N 7085

Oggetto: **COMUNE FRASSO TELESINO (CE)**. DITTA Amministrazione comunale - lavori di realizzazione di un impianto di compostaggio con tecnologia BIE-Control GORE- Cover

In riferimento alla questione indicata in oggetto, ed in considerazione del fatto che l'opera proposta in progetto rientra fra quelle connesse all'attività di gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, questo Ufficio comunica di aver proceduto all'archiviazione del procedimento non avendo ravvisato gli estremi per l'annullamento del Decreto autorizzatorio n. 16/2008 del 23/09/2008.

Il progetto prevede infatti la realizzazione di un complesso produttivo da destinare alla realizzazione di *compost* da impiegare in attività florovivaistica e terricciatura. Tale impianto localizzato in zona individuata dal piano Territoriale Paesistico – Massiccio del Taburno, come zona V.I.R.I. (*Zona di valorizzazione degli insediamenti rurali infrastrutturati*) e dal P.R.G. vigente come zona D 3 – “*Zona industriale*”, consiste nella realizzazione di un piccolo fabbricato ad uso uffici, un capannone chiuso da destinare al trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti, e di un capannone aperto che ospita l'ala di post-maturazione statica ed insufflata del prodotto, che al termine del ciclo verrà vagliato, separando il compost di qualità da avviare alla commercializzazione, dal sovrvallo che verrà inviato alla termovalorizzazione. Tutti di volumi di progetto non superano il limite di altezza imposto dal P.T.P. e sono compatibili con le esigenze di tutela del contesto .

Il responsabile del procedimento
(arch. Giuseppina TORRIERO)

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Enrico GUGLIELMO)

D)

CONSIGLIO PROVINCIALE 20 MARZO 2009

Aula consiliare - Rocca dei Rettori

Giuseppe Maria MATURO - *Presidente Consiglio Provinciale*

Allora mi permetto di lanciare una idea al di fuori del regolamento: siccome pare esplicita la intenzione del consigliere Lombardi di trasformarla comunque in mozione, al fine di evitare due discussioni (fare la interpellanza ed ascoltare la risposta) se siamo d'accordo, bypassare questo passaggio e facciamo fare direttamente la richiesta di trasformazione in mozione.

Cons. Renato LOMBARDI

Presidente, ci sta solo un piccolo particolare: che io nella interpellanza ho chiesto all'Assessore e al Presidente della Giunta se avevano loro proposto qualche iniziativa affinché questo sito a Frasso non si realizzasse. Se ciò non è stato fatto, allora la trasformo subito in mozione.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora procediamo secondo regolamento per cui il consigliere Lombardi ha facoltà di svolgere la sua interpellanza "IN MERITO ALL'IMPIANTO DI UN SITO DI COMPOSTAGGIO ALLA LOCALITA' "FIENILE" NEL COMUNE DI FRASSO TELESINO A CONFINE CON I COMUNI DI DUGENTA E SANT'AGATA DE' GOTI"; prego, consigliere Lombardi.

Cons. Renato LOMBARDI - *Gruppo Progetto Sannio*

La mia interpellanza riguarda la richiesta che il Comune di Frasso Telesino ha fatto alla Regione Campania di vedersi autorizzato, in località Fienile, una richiesta di finanziamento per un impianto di compostaggio (io non sto leggendo il documento, lo illustro con parole mie). Io ho chiesto -visto che la realizzazione di tale impianto ha avuto un impatto socio-ambientale nel territorio dove sarà collocato) io chiedevo -visto che ci sono altri progetti di finanziamento presentati alla Regione Campania per il territorio di Benevento, che riguardano Molinara, Vitulano e Benevento città nell'area ASI- io chiedevo quindi se era possibile fare voti alla Regione Campania di "non tenere in considerazione" il sito di compostaggio con la richiesta fatta dal Comune di Frasso Telesino perché questa ci sembra una richiesta, assolutamente legittima per quanto riguarda il Comune di Frasso Telesino, ma assolutamente illegittima per quanto riguarda i rapporti istituzionali che collegano e che dovrebbero essere anche (tra virgolette) di "buon senso" tra Comuni e Comuni.

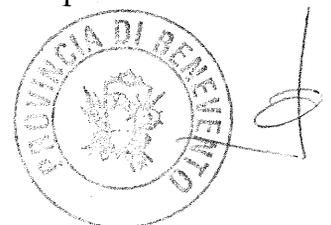


Perché il Comune di Frasso Telesino è andato ad allocare questo progetto nella sua area industriale che è al centro di una vasta area solo di sviluppo agricolo, all'interno del comune di Dugenta e a confine col comune di Sant'Agata; quindi quanto meno istituzionalmente noi... -visto che comunque l'avevamo chiesto come Comune di Sant'Agata e come Comune di Dugenta di raggiungere una intesa col Comune di Frasso Telesino, ma ciò non è stato possibile: il Comune di Frasso Telesino è voluto andare autonomamente avanti senza sentire alcuna ragione e nessuna voce (e qui c'è, e saluto, sia il sindaco di Dugenta la dottoressa Ada Renzi che il suo Vice sindaco, l'assessore e il comitato "Cocola" che si era formato ad hoc per quanto riguarda questa problematica, saluto tutti, in persona del proprio presidente il signor Lorenzo Meoli.

Allora, per continuare con questa interpellanza io chiedo al presidente della Giunta e all'Assessore delegato in questo caso all'Ambiente, se loro hanno intenzione di andare incontro ai cittadini e ai rappresentanti istituzionali di Sant'Agata e Dugenta che chiedono, a forte voce, di non far realizzare questo sito perché questo, al di là di tutte le problematiche ambientali che comporta e che sono documentate da relazioni presentate da tecnici incaricati dal Comune di Dugenta, ma comporta anche un "danno sociale" perché la popolazione residente, la popolazione limitrofa assolutamente non vuole la realizzazione di questo sito di compostaggio! Ad onor del vero, visto che vedo anche qualche *sorrisino*, qui non stiamo contro ai compostaggi: siamo contro l'arroganza. Siamo contro l'arroganza di alcuni soggetti che ci vengono a mettere, diciamo "a casa nostra", dei propri progetti che interessano solo loro e che interessano solo lo sviluppo economico della propria comunità e non quello delle comunità limitrofe. Quindi noi a priori non siamo contro il ciclo integrato dei rifiuti, non siamo contro il compostaggio, anzi auspichiamo che ciò venga realizzato a breve termine, ma credo che i progetti che riguardano l'ampliamento di Molinara e la nuova realizzazione di Benevento nell'area ASI (che è veramente un'area industriale e non come quella di Frasso Telesino che è una zona agricola dove ci sta una macchia di area industriale) dei siti di compostaggio. Quindi io suggerirei di andare in questa direzione: se la Giunta la prende in considerazione, non la trasformerò in mozione questa mia interpellanza; altrimenti, mi vedrò costretto a trasformarla in mozione d'ordine dove tutti i consiglieri provinciale si potranno esprimere con il proprio voto. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Abbiamo ascoltato l'interpellanza del consigliere Lombardi; adesso risponderà l'assessore all'Ambiente Gianluca Aceto: ne ha facoltà.



Ass. Gianluca ACETO - *Assessore all'Ambiente*

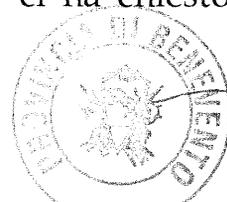
Signor presidente, signori consiglieri, consigliere Lombardi, mi rifaccio al contenuto della interpellanza secondo cui la Provincia riterrebbe meglio non discutere di questo tema e, allora, mi piace riepilogare tutto ciò che è successo da quando, nell'estate del 2008, si è palesato il problema del sito di compostaggio di Frasso Telesino; e ricordo il sopralluogo del 3 agosto 2008 insieme alla Vice sindaco di Dugenta, praticamente lo stesso giorno in cui ricevetti la prima telefonata con cui mi si segnalava appunto il tema; ebbi modo, quindi (come è stato poi riportato ampiamente) di segnalare i problemi di logistica, cioè di "accesso al sito". Ricordo poi l'incontro a Sant'Agata dei Goti del 3 settembre 2008, a cui eravamo tutti presenti (l'Amministrazione di Sant'Agata, il sottoscritto, l'Amministrazione di Dugenta e l'assessore Carmine Valentino che con me ha seguito dall'inizio fino ad oggi tutta la questione); in quell'incontro fu chiesto alla Provincia di avere un orientamento ed un'azione di promozione di due azioni in particolare: l'attivazione di un tavolo provinciale con anche il Comune di Frasso Telesino e la diffusione massima del bando regionale di cui intanto si era venuti a conoscenza (bando regionale di cui alla delibera di Giunta 1169 del 9 luglio 2008, che prevedeva lo stanziamento di 100 milioni di Euro per i siti di compostaggio, per gli impianti utili alla raccolta differenziata). Il primo termine per la presentazione era stato fissato al 20 agosto, fu poi prorogato al 31 ottobre, per cui tutti i Comuni hanno avuto modo di poter presentare propri progetti. Riguardo a questo, già in quel tavolo -voglio ricordarlo in via preliminare- io diedi la mia massima disponibilità ad appoggiare -e istituzionalmente, e attraverso l'Assessorato regionale all'ambiente- tecnicamente tutti (tutti, nessuno escluso) i Comuni che avessero manifestato la intenzione di presentare un progetto per il compostaggio nel proprio territorio.

Riguardo all'attivazione del tavolo provinciale, che si è tenuto ai primi di settembre in sala Giunta, qui, voglio ricordare che in quella circostanza (presente anche l'Amministrazione di Sant'Agata) non è stato fatto alcun rilievo di tipo paesaggistico ed ambientale: nessuno; l'unico rilievo riguardava la accessibilità -quindi problemi logistici che, da profano, era parso anche a me di poter individuare- su cui avevo immediatamente, quel giorno stesso, chiesto ai funzionari regionali di cercare ed eventualmente trovare delle soluzioni. In quella circostanza il sindaco di Frasso... (vorrei naturalmente su questo la conferma di tutti i presenti, perché sono abituato anch'io a parlare molto chiaro) propose quattro soluzioni logistiche differenti dei cui due prevedono (e sono stati presentati i progetti in tal senso) prevedono l'apertura di due nuove strade



nel territorio intero del comune di Frasso Telesino e, quindi, in tal modo, evitare il passaggio di tutti i mezzi all'interno del comune di Dugenta. Parliamo di un impianto che ha una capacità medio-piccola di trattamento, di un conferimento giornaliero di materiale organico... (e vi prego: evitiamo la confusione tra immondizia e materiale organico) di circa 30 tonnellate al giorno; il che vuol dire quattro auto-compattatori al giorno: questo è il carico di cui stiamo parlando. Che in virtù e nella ottica della provincializzazione, sarà possibile fare in modo che tutto ciò abbia anche delle economie di scala per cui, il viaggio dei camion (tanto per intenderci) dovrà essere fatto a pieno carico in modo da evitare che i camion si muovano inutilmente. Ricordo inoltre, a conforto delle argomentazioni fin qui esposte, che la Sovrintendenza competente ai Beni ambientali e paesistici ha dato parere "positivo": con tutta sincerità, noi come Provincia non credo che abbiamo il potere... -né la Giunta e né l'assessore all'ambiente- di poter -come dire?- prevaricare su un parere dato dall'Ente competente.

Riguardo al secondo aspetto, quello del bando regionale, io voglio ricordare che attivando -su richiesta in particolar modo del sindaco di Dugenta- la massima diffusione, diramai una nota in data 29 settembre 2008 con cui informavo tutti i Comuni, allegando il bando cui potevano accedere, per poter eventualmente usufruire dei finanziamenti pubblici; anche in virtù di questo -e, quindi, delle azioni che sono state fatte dagli Enti territoriali e dalla Provincia- sono arrivati oltre 10 progetti sul compostaggio, di varie dimensioni e di varie tipologie: da Benevento città, Vitulano, Sassinoro ed altri di più piccola dimensione. Questo per dire che cosa ha fatto la Provincia, non perché se l'è inventato, ma perché è venuto da un confronto con tutti quanti a cui siamo stati sempre abituati. Ricordo ancora che il comitato "Cocola" fu ricevuto qui in data 28 ottobre 2008 e al comitato "Cocola" fu rappresentato tutto il quadro della situazione, che non prescinde dalla delineazione e precisazione delle competenze specifiche. Il bando di cui stiamo discutendo fu emanato dalla Regione Campania, senza nemmeno il coinvolgimento delle Amministrazioni provinciali; ci furono anche delle rimostranze da parte del sottoscritto, perché è intrinsecamente irrazionale che nel momento in cui si lavora e si parla della provincializzazione, la Regione emana un bando in cui la Provincia "non entra proprio": ragion per cui non conosce nemmeno i progetti che vengono presentati, perché sono stati mandati direttamente alla Regione. Infatti il 24 novembre 2008 all'assessore Ganapini... -è evidente, nelle difficoltà dovute al quadro che si era delineato, perché sono arrivate richieste esorbitanti per cui, il ruolo delle Province, forse poteva servire a scremare, diciamo così, e a governare i processi sui territori- ci ha chiesto,



invece, di indicare "quali dovevano essere i siti": capite bene che sarebbe stato del tutto improprio. Come si fa ad indicare un sito di un impianto di cui non conosci nemmeno il progetto? Allora, di lì a qualche giorno, precisamente il 3 dicembre del 2008, io risposi all'assessore individuando i criteri, che qui vorrei leggere (Vi faccio perdere un po' di tempo, ma li voglio leggere).

...lettura della nota, agli atti del Consiglio...

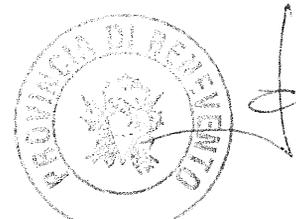
(...). Questi erano i criteri che la Provincia ha inviato, lo vorrei sottolineare, a tutti i Comuni per conoscenza: a tutti, nessuno escluso. Ma che ci fosse collaborazione istituzionale, era chiaro da subito; perché quando abbiamo riunito il tavolo qui in Provincia, anche con l'Amministrazione di Sant'Agata, ad esempio, ci fu la disponibilità del Sindaco -in virtù del problema logistico- a mettere a disposizione la propria area industriale, che è ad un passo, ad un tiro di schioppo dalla fondovalle Isclero; io apprezzai moltissimo questa disponibilità e speravo che venisse presentato un progetto entro il 31.10. Ci sono stati nel frattempo altri provvedimenti: si è parlato anche sugli organi di stampa di "sospensione del bando regionale in seguito ad una audizione regionale"; l'ho letto dai giornali, io non so, a me il bando risulta tuttora in vigore tanto è vero che la Commissione tecnica sarebbe al lavoro (ma io questo non lo so perché non ci sono entrato). Però voglio passare anche alle questioni di merito, perché si parla di "un depauperamento della zona" e quindi, se da un lato si riconosce il valore strategico degli impianti di trattamento dell'umido, quindi del compostaggio in questo caso, dall'altro, si fanno rilievi che io vorrei in qualche modo riportare. Io ho ricevuto e credo sia importante la partecipazione dei cittadini e dei comitati sulle tematiche, perché poi sono i cittadini che hanno il contatto diretto con il territorio, però, con la stessa onestà intellettuale, io dico che non sono... (e lo dice uno che ieri ha avuto il piacere di avere in quest'aula e anche dopo a proprio sostegno il comitato civico di Sant'Arcangelo Trimonte, dove forse c'è qualche problema differente, che è venuto a testimoniare la solidarietà per quanto è successo ieri ed è rimasto con il sottoscritto in queste stanze fino a quando non abbiamo avuto la notizia che sicuramente avete letto sui giornali di "sospensione" delle intenzioni del Governo sulla provincializzazione: questo per dire qual è il modo di agire e qual è evidentemente il riconoscimento che viene fatto di questo modo di agire) e allora io non condivido delle posizioni (perché poi è giusto che ciascuno prenda le decisioni in libertà di coscienza ma con cognizione di causa) le posizioni in cui si parla di un sito di compostaggio come "fonte di disastro ambientale", in cui si evidenzia... cito un documento del Comitato Cocola *"l'effetto inquinante molto*



veloce e forte sia nei suoli, per la mancanza di una adeguata barriera naturale a bassa permeabilità, sia nell'acqua per la presenza di una falda acquifera superficiale ed un franco di coltivazione molto basso. A causa della presenza di acqua, come soluzione circolante negli strati superficiali del terreno, la frazione inquinante, veicolerà in tutta l'area circostante e non solo in pochissimo tempo. A pochi metri dal sito scorre un torrente, quindi la frazione liquida altamente inquinante che si formerà, tenderebbe in breve tempo, in assenza di una naturale barriera a bassa permeabilità a raggiungere attraverso il percolamento l'acqua del torrente e della falda acquifera dei pozzi circostanti. L'effetto nell'aria sarà anch'esso molto veloce e forte, in quanto per le citate caratteristiche pedoclimatiche si consentirà la diffusione delle sostanze inquinanti disperdendosi nell'aria, con diffusioni di odori molesti, danni agli uomini, danni agli animali ed alla vegetazione coltivata e spontanea". E poi si fa riferimento alle coltivazioni di pregio, la mela annurca, al paesaggio e via discorrendo. Io credo fosse indicativo, giusto e doveroso che leggesti questi passaggi, perché se questa è la base, io personalmente "non condivido" questa analisi: io penso che il compostaggio sia altro ed è altro. Come sono altro anche le discariche: non lo si confonda con uno sversatoio o un immondezzaio. Inoltre, voglio dire che io sono sempre interessato a discutere, non ho mai rifiutato il confronto con nessuno, a tutte le ore e tutti i giorni; certo, mi trovo in difficoltà se vengo a sapere casualmente la domenica mattina che sono stato invitato ad un incontro, domenica scorsa 15 marzo, quando è arrivato un fax nel mio Assessorato alle 16:00 di venerdì 13 marzo allorquando il sottoscritto era andato via... (ma non perché era già andato via, semplicemente dovevo andare ad un seminario sull'ambiente a Riccione) e trovo difficile, quindi, quando non tutti vengono invitati alla discussione anche se risultano tra gli invitati.

Riguardo poi ulteriormente le questioni di merito, io faccio alcune considerazioni perché anche questi credo siano elementi importanti da tenere in considerazione per il "voto" che il Consiglio esprimerà; e voglio dire qualcosa sulla tecnologia... mi sono dovuto documentare, perché non conosco tutti i progetti: ho letto dai giornali che cosa ha fatto Vitulano, che con la Coldiretti e con la Camera di Commercio ha fatto un lavoro particolare sulle produzioni di qualità -altro che danno!- sulla filiera di qualità del compost su cui noi stiamo investendo come Provincia: fa parte della programmazione. Sulla filiera di qualità il comune di Vitulano lo ha fatto esplicitamente, anzi ha fatto delle conferenze pubbliche su questo. *"La tecnologia scelta dal comune di Frasso è un sistema di compostaggio della BIOE..."*

...lettura della descrizione della tipologia del progetto, agli atti del Consiglio...



(...). Per cui la letteratura non è così univoca come si lasciava intendere, anzi: dice tutt'altro. La quantità di acqua che è prodotta in questo processo è incanalata, naturalmente; ma come si può pensare che un impianto di compostaggio, oggi, lasci il percolato nella matrice ambientale: ma come? C'è un sistema di drenaggio: l'acqua viene raccolta in apposite vasche e poi mandata al trattamento, al depuratore, come è prescritto che sia. Per quanto attiene poi alla vocazione vitivinicola della zona (lo dicevo anche prima) come pure per altre produzioni di pregio, io voglio rimarcare che questo potrebbe rappresentare... - che sia fatto a Vitulano, a Sassinoro, a Benevento o a Frasso- una opportunità per i viticoltori e per le imprese agricole, le quali potranno facilmente smaltire i rifiuti derivanti dalle produzioni delle loro aziende con un notevole abbattimento dei relativi costi che oggi sono costretti a sostenere. Da questo impianto si ottiene, infatti, un compost di alta qualità che trova specifico utilizzo in agricoltura.

Quindi, per tornare ancora una volta tema -e chiudere- non c'è nessuna relazione con la questione di Saiano, su cui la Giunta provinciale ha fatto una delibera grazie all'azione del comitato di Saiano (che, come vedete, abbiamo ascoltato come abbiamo ascoltato tutti) che ha fatto una serie di rilievi logistici, fondatissimi, in quanto il comune di Caserta ha avanzato un progetto che prevede l'accesso attraverso i comuni beneventani -Sant'Agata, Limatola ed altri- senza alcun confronto e senza vedere che lì è praticamente impossibile: è questa, quindi, la differenza sostanziale. Aggiungo che il sottoscritto non si è limitato a questo, ma ha chiesto approfondimenti all'Assessorato regionale e posso dire che riguardo al sito di Saiano non c'è nemmeno la fondatezza tecnica, diciamo così: è molto problematico. Mi è stato detto questo, quindi ci sono chiari ed evidenti problemi progettuali per cui non c'è alcuna possibilità di comparazione, figuriamoci di equiparazione tra Saiano ed il sito di compostaggio di Frasso. Per questi motivi, alla richiesta di intervento della Giunta con la stessa attenzione che abbiamo sempre avuto, io credo che come Giunta non possiamo adottare un provvedimento analogo a quello di Saiano, proprio per onestà intellettuale. Quindi ho voluto dare questi chiarimenti, naturalmente il Consiglio è assorbente ed è sovrano, ma lo dovevo dire perché ciascun provvedimento che venisse adottato può essere oggi adottato alla luce di queste delucidazioni e chiarimenti tecnici e anche procedurali di tutto l'iter che reputavo e reputo giusto venissero dati al Consiglio, precisando che abbiamo -da parte di questa Provincia- sempre fatto tutto nella assoluta trasparenza, senza tutelare gli interessi specifici di nessuno ma guardando esclusivamente agli interessi della collettività e dell'intero territorio provinciale,



come dimostra anche la storia di questi giorni in cui ancora una volta noi siamo contrapposti rispetto a delle dinamiche che non capiamo e all'obiettivo che ci siamo dati di poter essere "autonomi" sulla gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Abbiamo ascoltato l'assessore Aceto; cedo ora la parola al consigliere Renato Lombardi che dovrà dichiararsi soddisfatto o meno: ne ha facoltà.

Cons. Renato LOMBARDI - *Gruppo Progetto Sannio*

Presidente, aveva assolutamente ragione: si poteva trasformare in mozione direttamente; la prossima volta, la ascolterò con più attenzione. Ringrazio l'Assessore per la lezione tecnica che ci ha fatto per i siti di compostaggio, la conoscevamo la materia, sappiamo che più delle altre questioni era il problema della logistica di quel luogo, ma c'è soprattutto il problema della popolazione, dei cittadini, i quali si sentono offesi dall'azione che altri hanno posto in essere e si sentono abbandonati dall'Amministrazione provinciale perché non prende posizione: questa è la verità delle cose.

Poi vorrei chiarire alcuni aspetti: è stato più volte fatto riferimento ad incontri e quant'altro, ma potevo farlo anch'io questo riferimento in quanto siamo stati proprio noi a chiedere, in quel tavolo dove era presente il sindaco di Dugenta e il sindaco di Sant'Agata dei Goti, era presente il presidente del Parco del Taburno, il sindaco di Frasso ed era presente il sottoscritto e l'assessore Aceto (credo di non dimenticare nessuno) di "promuovere il bando" perché questo bando era passato sottobanco: il termine del 20 agosto, la prima scadenza del bando, era già passata senza che i Comuni ne conoscessero alcunché. Quindi noi decidemmo di far sapere a tutti i Comuni... visto che teniamo a cuore il ciclo integrato della nostra provincia e visto che sapevamo che se non c'erano alternative quel sito doveva essere per forza realizzato a Frasso, quindi abbiamo chiesto di pubblicizzare il bando, proprio per non restare con un unico progetto e cioè quello di Frasso. E ciò è stato fatto. Come pure è vero che il Sindaco di Sant'Agata diede la sua disponibilità a quel tavolo ad installare un impianto di compostaggio serio sulla propria area industriale, ma è anche vero che la condizione era quella di fare un accordo tra Comuni: accordo che non c'è stato, accordo che il sindaco di Frasso non ha voluto. Infatti, nelle quattro soluzioni che lui dava a quel tavolo non c'era mai la partecipazione degli altri Comuni: gli altri Comuni dovevano subire a prescindere! Questa è la verità.



Poi la cosa più squallida è la risposta data all'assessore Ganapini che ha chiesto di individuare delle aree: i criteri, prima la frazione umida, la omogeneizzazione sul territorio, quindi un sito verso Caserta e un sito verso un'altra zona, tipo Molinara che già c'è, la economicità del progetto. Ma ciò cosa significa? Frasso e Molinara significa escludere Benevento, perché il progetto è quello più oneroso: questi sono i criteri (se vogliamo leggere i criteri). Devo continuare? Ma è meglio non continuare: io mi affido al voto dei consiglieri provinciali, mi affido a loro, perché la localizzazione di questo impianto è assolutamente scorretta ed è sicuramente sbagliata e porta danni socio-economici. Io non ho detto, assolutamente... e per questo ho ringraziato anticipatamente per la lezione tecnica, ho detto chiaramente che sono favorevole ai siti di compostaggio, ma lo sono nel momento in cui non arrecano alcun danno socio-economico e alla vivibilità di quel posto in cui devono essere allocati. Io so che nelle altre richieste, Benevento, Vitulano, Molinara e quant'altro non c'è un comitato, non c'è una protesta dei sindaci, non c'è una protesta degli abitanti, per cui noi come Provincia dobbiamo tutelare due sindaci, un comitato, gli abitanti del posto e dobbiamo esprimere la nostra "contrarietà".

Quindi la mozione che metto a voto al punto all'ordine del giorno è questa: di fare voti alla Regione Campania, sulla scorta di tutte le problematiche (che ho sollevato e anche i Sindaci di Sant'Agata e di Dugenta ed i comitati) di escludere dai siti da individuare e finanziare quello di Frasso Telesino per realizzare un sito di compostaggio e di finanziare, invece, gli altri siti dove non esiste una protesta popolare e dove non esiste una protesta di cittadini: perché abbiamo le alternative e le alternative le diciamo noi, come consiglieri provinciali. Perché per la lettera dei criteri che avete fatto per la Giunta, deve essere realizzato quello di Frasso, e lo voglio ribadire. Presidente, la trasformo quindi in mozione come avevo detto.

Cons. Lucio RUBANO

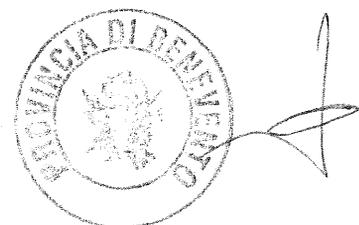
Qual è il testo della mozione, scusami.

Cons. Renato LOMBARDI

L'ho detto: di fare voti alla Regione Campania, sulla scorta di quanto rappresentato nella interpellanza e dai sindaci di Sant'Agata e di Dugenta nei loro atti amministrativi e della relazione del comitato "Cocola", di escludere dai siti da individuare e finanziare per la realizzazione di siti di compostaggio quello indicato e suggerito e progettato dal comune di Frasso Telesino. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Quindi lei chiede che venga discussa stesso oggi?



Cons. Renato LOMBARDI

Sì, presidente: chiedo che venga discussa stesso oggi perché, da voci, la questione sarà definita "a breve" e credo che per il prossimo Consiglio sarà troppo tardi. Grazie. Per il regolamento è possibile: è sua volontà, Presidente, deve solo sentire... deve solo sentire.

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Presidente può leggere l'articolo del regolamento che disciplina questo momento?

Presidente Giuseppe M. MATURO

C'è bisogno di una "motivazioni di urgenza".

Cons. Renato LOMBARDI

La motivazione di urgenza è data dal fatto che, per fine mese, a detta di chi sta nella Commissione alla Regione, saranno scelti e finanziati i siti: per la fine del mese di marzo. Solo d'accordo, però se il Consiglio lo facciamo domani o lunedì; altrimenti chiedo di discuterla oggi. Però, se è stata anticipata con un voto la discussione al primo punto all'ordine del giorno, credo che ci fosse l'urgenza - no?

Presidente Giuseppe M. MATURO

Il Consiglio potrebbe essere anche convocato *ad horas* perché è presente la maggior parte dei consiglieri, mandando un telegramma solo a quelli assenti.

Cons. Renato LOMBARDI

Ma perché dobbiamo fare un altro Consiglio se siamo già qua?

Presidente Giuseppe M. MATURO

Io sto dando le diverse opportunità. Adesso sospendiamo la seduta, riuniamo la Conferenza dei capigruppo, così come abbiamo detto...

Cons. Renato LOMBARDI

Io preferisco discuterla oggi: facciamo la Conferenza dei capigruppo -è così, segretario?- e la maggioranza della Conferenza dei capigruppo decide.

Cons. Mino IZZO

Noi siamo assolutamente d'accordo a discuterla.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora visto che il consigliere Lombardi insiste nella sua richiesta, io "sospendo" il Consiglio per un quarto d'ora e convoco la Conferenza dei capigruppo.



Cons. Mino IZZO

Siamo assolutamente d'accordo.

Presidente Giuseppe M. MATURO

La seduta allora è sospesa.

...ripresa dei lavori consiliari...

Presidente Giuseppe M. MATURO

Prego segretario, procediamo a chiamare l'appello.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

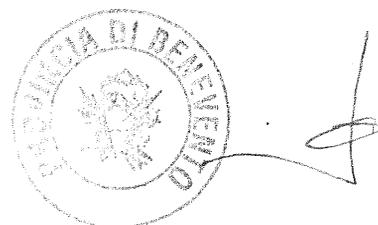
Procedo allora all'appello: Presidente Aniello CIMITILE, assente; Giuseppe Maria MATURO, presente; BETTINI Aurelio, presente; CAPASSO Gennaro, presente; CAPOBIANCO Angelo, presente; CAPOCEFALO Spartico, assente; CATAUDO Alfredo, presente; COCCA Francesco, presente; DAMIANO Francesco, assente; DEL VECCHIO Remo, presente; DI SOMMA Catello, presente; IADANZA Pietro, presente; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, assente; LOMBARDI Nino, presente; LOMBARDI Renato, presente; MADDALENA Michele, presente; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, presente; MOLINARO Dante, presente; PETRIELLA Carlo, presente; RICCI Claudio, presente; RICCIARDI Luca, presente; RUBANO Lucio, presente; VISCONTI Paolo, presente. Vi è il numero legale, possiamo riprendere i lavori.

Presidente Giuseppe M. MATURO

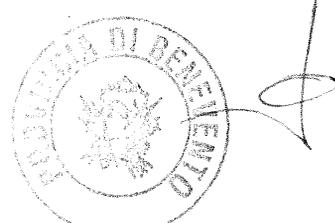
C'è il numero legale quindi possiamo riprendere i lavori. Si mette, quindi, in discussione la mozione del consigliere Lombardi che abbiamo illustrato precedentemente; ci sono consiglieri che chiedono la parola sulla mozione?

Cons. Renato LOMBARDI

Se posso, presidente, io volevo solo precisare che il sindaco di Sant'Agata è presente tramite la mia persona -che rivesto il doppio ruolo, lo sapete benissimo; mi ha chiamato più volte durante questa discussione, era impedito per questioni serie in Comune e quindi, fidandosi dei suoi collaboratori, anche di me, lo rappresento io per quanto riguarda la parte; era poi presente l'assessore Farina del Comune di Sant'Agata il quale, visto che si era fatto tardi, è dovuto andare via.



Da parte mia voglio ribadire, prima di leggere la mozione da mettere in votazione, una sola cosa: io dico ed affermo che ogni Sindaco, sul proprio territorio, è legittimato a fare quello che vuole -nessuno vuole mettere in discussione questo; noi stiamo mettendo in discussione la logistica di un sito, stiamo mettendo in discussione che forse la localizzazione in quel posto, all'interno del comune di Dugenta e al confine del comune di Sant'Agata, era quantomeno da discutere con i Sindaci limitrofi e con la popolazione del posto. Fatte queste doverose premesse, passerei a leggere la mozione d'ordine: "Il sottoscritto Renato LOMBARDI, consigliere provinciale, premesso: che il Comune di Frasso Telesino ha presentato progetto alla Regione Campania per ottenere il finanziamento per la realizzazione di un sito di "compostaggio" nell'area industriale a confine con il territorio dei comuni di Dugenta e Sant'Agata dei Goti a località Fienile; che l'Assessorato all'Ambiente e la stessa Presidenza della Provincia, sono stati più volte sollecitati sia in modo formale che informale ad esprimere indicazioni di opportunità tecnico-politica sulle richieste presentate sul proprio territorio; che solo per la scelta tecnicamente "forzata" del comune di Frasso Telesino sono sorti comitati permanenti di protesta; ritenuto che detta individuazione, per le gravi ripercussioni economiche, sociali e logistiche per tutti i cittadini della zona, impone una attenta riflessione sulla scelta politica del Comune di Frasso Telesino che pare poco attenta alla tutela ed alla difesa del territorio ed altrettanto poco attenta circa i rapporti istituzionali e di buon comportamento con i Comuni confinanti con il sito; ritenuto altresì conto della delibera del Consiglio comunale di Dugenta e della delibera della Giunta di Dugenta, della discussione avuta nel Consiglio comunale di Sant'Agata e della delibera della Giunta comunale di Santa'Agata dei Goti le quali tutte unanimemente affermavano la contrarietà sia per la questione logistica del sito che per l'impatto socio-economico che determinerebbe la realizzazione di tale impianto; viste le perizie tecnico-ambientali depositate dal comune di Dugenta e dal comitato "Cocola" a tutti gli Enti preposti; considerato altresì che le popolazioni locali hanno da tempo espresso la propria contrarietà alla localizzazione del sito di compostaggio perché con ciò si creerebbero le premesse per un depauperamento della zona sia da un punto di vista agricolo che turistico. Tanto premesso, il sottoscritto consigliere Renato Lombardi propone al consiglio provinciale di deliberare di "far voti alla Regione Campania, sulla scorta di quanto rappresentato, di escludere dai siti da individuare e finanziare per la realizzazione di siti di compostaggio, quello indicato e progettato dal Comune di Frasso Telesino alla località Fenile". Grazie.



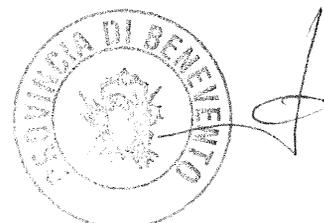
Su certe iniziative e su certe azioni ci vuole una programmazione a monte che oggi è in capo alla Provincia e credo che, a questa maggioranza, probabilmente sfugge questo ruolo importante nella pianificazione territoriale. Per quanto l'Assessore dica che io posso essere confuso tra gestione e programmazione, io credo che questa maggioranza non ha ben percepito questo ruolo che ha. Non bisogna andare a fare i sopralluoghi laddove il sindaco vuole mettere un proprio sito di compostaggio, ma a monte bisogna fare un programma e andare ad individuare i siti dove bisogna metterli, perché ripeto: non è alla ricerca del sindaco che vuole il sito di compostaggio, non è alla ricerca del sindaco che vuole la discarica, non bisogna andare alla ricerca di un sindaco che vuole l'impianto di incenerimento piuttosto che la centrale a biomasse, ma a monte questo Consiglio si deve esprimere su quelli che sono i luoghi dove si possono sostenere determinati impianti. Quindi invito di nuovo fortemente l'Amministrazione provinciale ad accelerare i tempi su una programmazione che arrivi alla fase di definire determinate azioni che devono essere svolte sul territorio. Io ritengo, e noi riteniamo, come gruppo Pdl lo abbiamo detto anche in Commissione l'altro giorno, che il Piano territoriale di coordinamento provinciale sia "prioritario": non bisogna fare solo un adeguamento normativo di quel Piano, ma deve essere uno strumento rispetto al quale tutti poi si devono riferire e trovare gli indirizzi per la propria pianificazione comunale. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ha chiesto la parola il consigliere Cocca, ne ha facoltà.

Cons. Francesco COCCA - *Partito Democratico*

Presidente, colleghi consiglieri, signori sindaci, io annuncio il mio voto "favorevole" alla mozione del consigliere Lombardi, però preciso con quale motivazione, perché sicuramente da parte mia non condivido le motivazioni di carattere ambientale e quant'altro perché io, nella qualità di presidente del Consorzio Benevento 3 sono stato tra i fautori della realizzazione dell'impianto di compostaggio di Molinara e, quindi, sarebbe credo quantomeno contraddittorio condividere alcune cose: anche perché io mi sono battuto affinché l'impianto di compostaggio di Molinara partisse, e per una ragione fondamentale: affinché non si dovesse sempre dire "Andiamo a vedere a Montecatini... andiamo a vedere in qualsiasi altro posto del mondo dove ci sono degli impianti che funzionano, quindi si può fare", perché la gente parte sempre dal presupposto "*ma a Montecatini si fa, qua non si può fare!*"

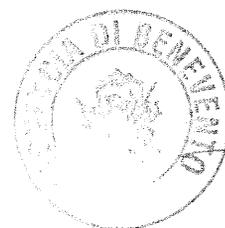


Noi lo abbiamo fatto a Molinara, l'impianto è in funzione e molti comuni stanno già conferendo nel nostro impianto, anche se ha una capacità di 5.000 t annue, quindi non è che può sopportare la richiesta di tutta la provincia; allo stato attuale, credo siamo ancora in grado di farlo, però se tutti i comuni faranno la raccolta della frazione organica: non sarà più possibile per cui ci sarà sicuramente la necessità di altri impianti. Già adesso noi abbiamo avuto delle scolaresche che sono venute a vedere il funzionamento dell'impianto di Molinara affinché tutti possano vedere concretamente come funziona un impianto, non a Milano bensì nella nostra provincia, e le scolaresche, i bambini, si sono resi conto di come funziona e che cosa è: non è, quindi, un impianto per il trattamento di rifiuti, non è un qualcosa del quale avere paura, perché queste sono delle cose assurde. Cioè se ancora oggi noi continuiamo a dire queste cose, allora guardate: è meglio che questa regione viene chiusa, se non abbiamo la capacità di gestire queste cose!

Io sono d'accordo che non dobbiamo più accettare discariche, non dobbiamo avere termovalorizzatori, non dobbiamo avere questo tipo di impianti che creano questo tipo di allarmismo e questo tipo di problemi ambientali, ma sicuramente non possiamo, per onestà, in questo Consiglio, dire che siamo contro gli impianti di compostaggio perché "produce percolato... produce inquinamento..." in quanto credo che tradiremmo l'intelligenza di tutti i presenti e offenderemo il ruolo che oggi noi siamo tenuti a svolgere in questo luogo ed in questo Consiglio. Quindi io inviterei, se ci sono le rappresentanze di quel comitato, a venire a vedere l'impianto di Molinara dove attualmente funziona l'impianto, che ha la stessa (fortunatamente) tecnologia della BIOE, anche se è un impianto progettato sette anni fa per cui sicuramente non ha la tecnologia che eventualmente potrebbe avere questo impianto, però, quando noi abbiamo realizzato l'impianto a Molinara è stata una scelta condivisa dei 10 comuni del consorzio dove ogni comune si è fatto carico di una parte della filiera del trattamento dei rifiuti: c'era un comune che aveva la discarica, un comune che ubicava delle isole ecologiche e c'era il comune di Molinara, in accordo con l'Amministrazione (dove anche l'opposizione è stata coinvolta nell'avvio dell'impianto) loro controllano, sono presenti e partecipano alla gestione dell'impianto. Quindi dobbiamo dire innanzitutto queste cose, perché se non diciamo queste verità, credo che stiamo dicendo bugie e facciamo solo politica, perché è solo il momento per dire: *oggi dobbiamo appoggiare questa cosa perché politicamente conviene fare questo, domani converrà appoggiare un'altra cosa* e, quindi, credo che poi i rifiuti dobbiamo per forza tenerli in mezzo alla strada perché è quello che ci meritiamo!



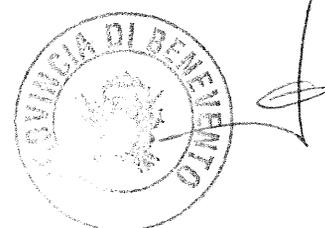
Però va detta un'altra cosa: il fabbisogno di impianti di compostaggio nella provincia di Benevento non è oltre le 30.000 t annue; l'impianto di Molinara attualmente è di 5.000, con l'adeguamento che si farà e con le nuove tecnologie previste dal progetto che abbiamo presentato, può arrivare massimo a 7.000 t. Quindi restano, nella migliore delle ipotesi, se la percentuale di raccolta differenziata in provincia di Benevento arriverà a 45%, noi avremo comunque bisogno di 30.000 tonnellate: tolte le 7000 di Molinara, restano 23.000 t. È su questo credo che debba esserci una scelta condivisa, perché se ci sono dei comuni tipo il Comune di Benevento che ha proposto un progetto, senza avere problematiche, senza avere problemi di conflitto di confine o di vicinanza o di viabilità, io credo che non dobbiamo andare a scegliere e a dire "va bene questo... va bene quello". Se c'è una situazione dove c'è un progetto, valido (perché gli attuali progetti sono tutti estremamente sicuri) si può tranquillamente scegliere un sito dove non ci sono questi tipi di conflitto. E credo che i progetti presentati vanno molto al di là del fabbisogno della provincia di Benevento e, quindi, su questo, credo che l'Amministrazione provinciale deve fare una scelta e deve dire che entro le 30.000 t si fa una ubicazione condivisa con le popolazioni, perché non c'è bisogno di fare guerre: a Molinara funziona e nessuno è uscito con il fucile, nessuno ha fatto barricate, sta in una zona che non è un deserto ma è una zona dove ci sono coltivazioni, dove c'è gente che ci abita, che ci passa, il traffico passa prevalentemente nel comune di San Marco dove sono amministratore, ma fatte delle scelte adeguate, stabiliti orari adeguati che non interferiscono con la normale attività del paese, nessuno ha nulla da recriminare, nessuno ha nulla da lamentarsi e oserei dire che sono delle scelte anche economicamente da valutare: perché tenere presente che portare i rifiuti a 100 km per un comune ha una spesa, portarli a 7-10 km ha un costo molto diverso. Quindi io credo che l'Amministrazione provinciale dovrà farsi carico fondamentalmente di questo: di scegliere... perché il sito di Molinara per il Fortore e per il Tammaro sicuramente è un sito abbastanza baricentrico, di scegliere un altro sito che deve avere una potenzialità di 23.000 t, o anche due da 12.000, e debbono essere ubicati in maniera tale da essere baricentrici rispetto al restante territorio. Quindi credo che queste devono essere le due linee-guida sulle quali ci dobbiamo muovere, dove ci siano delle scelte condivise, dove non ci sono contrapposizioni e dove ci sia una ubicazione che sia baricentrica rispetto ai territori che si vanno a servire. Io credo che questo debba essere.



Però Vi prego: in questa sede, se dobbiamo essere corretti fino in fondo, non dobbiamo parlare d'inquinamento, di disastro ambientale, perché in altri posti che non sono diversi dai nostri, non hanno nulla più di noi, non hanno sicuramente inventato niente di particolare ed il compost lo utilizzano per il miglioramento dell'agricoltura: il compost di qualità, viene utilizzato per il miglioramento dei terreni che sono avvelenati dai concimi; con il compost di qualità si va, invece, a ri-fertilizzare i terreni che vengono poi utilizzati per le produzioni di qualità. Quindi Vi prego: mettiamo un punto fermo su questa cosa, chiamiamo tutti quelli che volete... (perché io questo discorso e questo problema lo affronto da anni e me ne sono convinto, però non è che siccome me ne sono convinto io, dovete per forza convincervi anche voi) chiamiamo, confrontiamoci e chiariamo questa cosa; poi dopo possiamo discutere tutto quello che vogliamo: che è opportuno farlo a Frasso o non è opportuno perché non c'è una condivisione; c'è Benevento, dove c'è una condivisione; c'è Vitulano, dove c'è condivisione: allora facciamolo in una situazione di pace sociale, ma dobbiamo chiarire questa cosa. Perché se questo voto significa dire che l'impianto di compostaggio inquina o crea danno, allora io sono contro; se invece diciamo che l'impianto di compostaggio è una procedura che dobbiamo augurarci tutti, che tutti i comuni arrivino a percentuali che siano intorno al 70%... perché vi assicuro che queste percentuali si possono raggiungere solo se si fa la raccolta dell'umido, altrimenti il 40 o il 50% è solo utopia e sono solo "carte false": perché senza *la raccolta dell'umido*, non si raggiunge né il 30, né il 40 e né il 20%, perché non si può raggiungere: se si raccoglie solo la carta, il vetro e le altre frazioni che tutti facciamo, nella migliore delle ipotesi si arriva il 20%. Quindi se si vogliono raggiungere le percentuali che tutti ci auguriamo, dobbiamo pretendere che ci siano gli impianti di compostaggio perché è l'unica procedura che non crea inquinamento, è una procedura corretta e che non crea questi disagi di cui si è parlato prima. Allora il mio voto è a favore, ma perché ci sia una condivisione sociale. E questa possibilità oggi c'è in quanto ci sono Comuni che lo hanno chiesto, lo vogliono fare senza problemi, quindi facciamo questo; ma con la certezza che, l'impianto di compostaggio, è la procedura di trattamento dei rifiuti migliore in assoluto. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

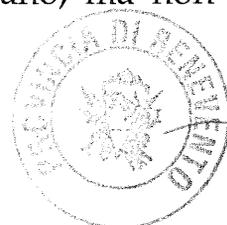
Ringraziamo il consigliere Cocca; aveva chiesto la parola il consigliere Ricciardi, ne ha facoltà.



Cons. Luca RICCIARDI - *Gruppo PDL*

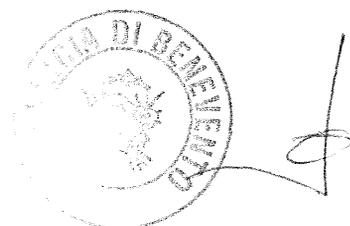
Molto rapidamente perché gli interventi che mi hanno preceduto -sia quello del consigliere Gennaro Capasso che quello del consigliere Cocca- hanno dimostrato dovizia tecnica e di particolari che hanno, credo, ben spiegato e motivato tanti aspetti di questa vicenda; non credo infatti, anche a mio avviso, che quest'oggi si voglia proporre né un processo agli impianti di compostaggio né tanto meno una difesa d'ufficio degli stessi. Tutt'altro. Mi sembra che quest'oggi il Consiglio provinciale si stia esprimendo con grande responsabilità e senza demagogia... ma mi pare che questa sia stata anche la impostazione di colui il quale ha redatto, prima la interpellanza, che poi è diventata naturalmente una mozione, perché non ha ritenuto -e lo voglio anche dire, anche per questo trova la mia condivisione- non ha ritenuto che questa Amministrazione abbia dato risposte e abbia detto parole chiare (parole chiare) ed esauritive rispetto ad un problema che oggi si pone; il problema che oggi si pone -e lo dico ancora una volta: questa è una questione al di fuori del colore politico, attenzione, quindi io non parlo... come dire, da espressione politica territoriale, certamente, ma non certamente come consigliere di parte politica, perché credo che questo tipo di argomentazioni vadano oltre ogni tipo di azione politica, interessando prima di tutto ed in ogni luogo il cittadino ed il territorio. Ma naturalmente, una interpellanza che non ha trovato delle risposte precise ed adeguate, certamente una cronistoria di quello che è stato e di come si è addivenuti a questa scelta, ma che certamente ha lasciato perplesso il proponente e certamente trova nella mia (e nella nostra) persona motivi di condivisione.

Io volevo solo specificare due aspetti: oggi noi ci troviamo a parlare (e non è la prima volta) di fibrillazioni territoriali, di nessuna condivisione da parte del territorio e dei cittadini di questo impianto di compostaggio, di fibrillazione e di una scarsa coerenza di quella che è l'azione politica rispetto alla prospettiva e alla vocazione dei territori: nel caso specifico di un territorio che, attese le sue specificità, come dire, allontanano di per sé -quindi tecnicamente- la logistica e l'allocatione dell'impianto di compostaggio... (lasciatemi passare il termine) su un prolungamento, su un innesto nel territorio di Dugenta, da parte di Frasso Telesino: quindi mi sembra anche un'allocatione, così, un po' furbesca a chi da fuori guarda. Perché di solito, questi cunei, sono sempre state -come dire- le teste di ariete di ogni tipo di speculazione! Ma questo è da ascrivere anche ad una sorta di geografia imperfetta, dei nostri territori: tra l'altro anche il territorio di Benevento ha dei prolungamenti nell'avellinese e nel foggiano, ma non è questa la sede per discutere questa cosa.



Certamente, invece, questa interpellanza e questa mozione è coerente con i deliberati del Consiglio comunale di Dugenta, del Consiglio comunale di Sant'Agata dei Goti che bene si sono espressi, e chiaramente si sono espressi, in maniera uguale e contraria alla proposta dell'Amministrazione provinciale su questi dati: la voce del territorio, quindi, è particolarmente pregnante. È chiaro che una formulazione tecnicamente così forzata ha dato vita anche ad una raccolta di firme, a comitati spontanei che hanno sentito il legittimo dovere di dover alzare la propria voce, di porre in essere una documentazione (che io ho guardato, è dettagliata e prego anche il comitato di fornire a tutti coloro i quali intendono capire quelle che sono le motivazioni) e addivenire ad un confronto che tenga conto anche e soprattutto della condivisione del territorio. Tra l'altro io mi trovo perfettamente d'accordo con quanto prima ha evidenziato il consigliere Cocca; anzi, nel Piano territoriale di coordinamento provinciale dovrebbero essere proprio inserite -nella premessa, nell'impostazione generale- quelle due linee-guida che lui molto lucidamente ha posto in essere: la condivisione del dato territoriale, la condivisione dei cittadini dove si avvicinano queste fattispecie... (nel caso di specie, una posizione geografica distante e funzionale rispetto a quella di Molinara) ma come nota e come linea generale di un'attenta programmazione, perché è appunto questo ciò che oggi manca: dove facciamo gli impianti di compostaggio, qual è il nostro fabbisogno. Perché poi è qui che nasce la corsa agli interessi, le fibrillazioni e tutto questo: noi questo lo possiamo dire, non come una vostra colpa bensì come una "nostra" colpa -via- quindi come classe politica territoriale, che non ha trovato ancora, in un autorevole Piano territoriale di coordinamento provinciale, quelle linee-guida condivise a monte che evitano ogni volta di cadere nel buco della fibrillazione, nel buco e nel fossato di chi poi si va a scontrare con le istanze territoriali.

Io credo che noi dobbiamo... ecco, come Popolo della libertà lo stiamo facendo in Commissione dove stiamo facendo una serie di passaggi e stiamo sollecitando affinché siano salvaguardati i termini generali della questione, e cioè: le linee programmatiche di questo Piano territoriale di coordinamento, dove venga finalmente identificata la vocazione del nostro territorio, i fabbisogni energetici, per quel che riguarda le discariche e tutta un'altra serie di questioni che devono trovare le loro normative in quel Documento. Cosa dire ancora?



Io per quello che riguarda... le conclusioni, naturalmente, verranno affidate al nostro Capogruppo, il senatore Mino Izzo; per quello che mi riguarda faccio mia la interpretazione politica (perché di questo si tratta, di una interpretazione politica) che è stata fatta a questa interrogazione trasformata poi in mozione, aggiungo che sono convinto di questa interpretazione anche alla luce di una "assenza" di un'attività programmatica della Provincia, che non fa paracadute rispetto a tutta una serie di questioni e, quindi, rispetto a questo, non posso che essere contento di come naturalmente si è sviluppato il dibattito e di come poi si andrà comunque alla votazione.

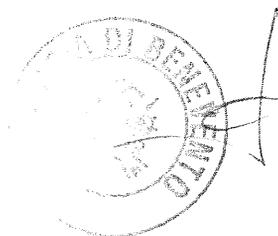
Volevo solo evidenziare l'ultimo dato: che la zona interessata, quella di Frasso Telesino e quindi della località, è oggi sotto sequestro; è oggi sotto sequestro perché la stazione di Frasso Telesino, in data 12.12.2008 ha sequestrato cinque carrelli carrabili, posti sotto sequestro per oggetti voluminosi, e cioè di balle voluminose ed ingombranti ed oggi sono sotto sequestro: c'è, quindi, anche una pratica della Magistratura che è stata aperta, che ha tentato di vederci chiaro e mi pare che ci siano dei documenti che lo confermano. Poi, naturalmente, aspettiamo di vedere che cosa e per quanto. Però io ritengo che oggi la voce del territorio sia forte e si innalza in maniera anche molto dignitosa, perché non parliamo solo di comitati civici, ma anche dei consessi dei Comuni di Sant'Agata e di Dugenta. E con questo concludo e ringrazio.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Prima di passare la parola alla collega Mazzoni e poi al senatore Izzo, volevo fare un piccolo intervento anch'io perché anch'io sono favorevole ad approvare la mozione del consigliere Lombardi, in quanto sono sindaco anch'io (quindi capisco che quando c'è una esigenza bisogna comunque affrontarla). Però volevo anche lanciare un monito e dire che le preoccupazioni delle popolazioni non sono sempre giustificate: il ruolo dell'amministratore deve essere anche quello di convincere la gente che le cose che si stanno per fare, non sono proprio del tutto sbagliate come qualcuno vorrebbe far sembrare. Solo questo, per fare poi una sintesi di quello che diceva il consigliere Cocca. Detto questo, passo la parola al consigliere Mazzoni, ne ha facoltà.

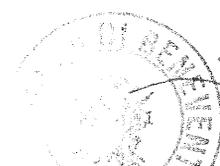
Cons. Erminia MAZZONI - *Capogruppo UDC*

Grazie presidente; io volevo annunciare il mio voto di "astensione" rispetto a questa mozione.



Dal dibattito che ho ascoltato ed anche dalla lettura del documento che è stato proposto, rilevo che tutte le comunità che sono coinvolte hanno ragione e tutti hanno torto: ha ragione il Comune di Frasso Telesino che risponde legittimamente ad un bando, hanno ragione i Comuni limitrofi che, non coinvolti in una scelta che sicuramente è incidente per le sorti dei loro territori, non accolgono e quindi non sostengono questa iniziativa del Comune di Frasso Telesino e hanno ragione quelli che -come il collega consigliere Cocca- dicono di dover entrare nel merito degli aspetti tecnici legati a questo tipo di installazione, a questo tipo d'insediamento, per cercare d'informare in maniera più adeguata le comunità. L'unica struttura, l'unico soggetto istituzionale che in questo momento, secondo me, ha torto, è questa Amministrazione provinciale che noi comunque rappresentiamo in questo Consiglio provinciale -mi permetto di dire; perché ho sentito anche altri colleghi fare questa considerazione -che è l'unica considerazione vera- in quanto questa Amministrazione avrebbe dovuto, ben prima di oggi, provvedere e dare una risposta ad un territorio provinciale prima che, a questa risposta, provvedessero -in maniera estemporanea ed in maniera individuale ed in maniera autonoma- le singole comunità che appartengono al territorio provinciale. Questo voto, non credo sia accettabile perché è una forma di commissariamento improprio che noi andiamo a sancire, con questo voto, perché noi ci surrogiamo a chi avrebbe dovuto decidere, programmando un ciclo civile di raccolta e smaltimento dei rifiuti nella nostra provincia, dicendo "No, assolutamente" a Frasso Telesino. Io non ho alcuna intenzione di immaginare un impianto di questo tipo a Frasso Telesino... ripeto, non entro nei tecnicismi quindi non è una scelta legata a questo territorio, ma non posso neanche dire "No" ad una scelta di questo tipo, perché non ci sono elementi adeguati per poter sostenere, in maniera compiuta e in maniera consapevole, una scelta in un senso o nell'altro.

Il mio voto di astensione, quindi, perché avrei votato favorevolmente se la mozione si fosse fermata alla richiesta di una pausa, quindi di una sospensione per riflettere e per dare tempo a chi aveva il dovere di farlo, per provvedere a programmare e, quindi, ad indirizzare le scelte in maniera da corrispondere alle esigenze del territorio; ma quando la mozione va avanti... e, ripeto, si arroga un diritto, si attribuisce un diritto al Consiglio provinciale di decidere senza una visione d'insieme, io chiaramente non-ci-sto. Ecco perché mi "astengo" su questa mozione e spero che questo dibattito che si è sviluppato in Aula ancora una volta sul tema solito sul quale credo abbiamo iniziato la consiliatura (perché abbiamo iniziato questa consiliatura parlando di ciclo dei rifiuti, di emergenza rifiuti, di siti da salvare e di siti invece da condannare) spero che questo



ennesimo dibattito sul solito argomento, drammatico, possa portare ad una accelerazione dei tempi di risoluzione della vicenda per quanto riguarda la provincia di Benevento prima che arrivi qualcun altro dalla Regione, con un provvedimento di reale commissariamento della nostra provincia (perché credo che noi stiamo già al limite dei tempi stabiliti dalla legge e stiamo molto lontano, nonostante questo approssimarsi dei tempi, dai paletti che la legge stessa aveva assegnato alle singole Province per provvedere alla regolazione del ciclo dei rifiuti sul territorio di competenza). Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Mi aveva chiesto la parola il senatore Izzo, ne ha la facoltà.

Cons. Mino IZZO – *Capogruppo Popolo della Libertà*

Per la verità ci sarebbe da condividere l'atteggiamento della collega Mazzoni per quanto riguarda l'argomento in specie, ma conoscendo un attimo più da lontano la problematica, credo che il problema vada ulteriormente approfondito e vada assunta una responsabile presa di posizione, e non già per soddisfare quelle che sono le aspettative del comitato, che rappresenta la maggior parte dei cittadini di Dugenta ma anche di Frasso Telesino e di Sant'Agata dei Goti... -sarebbe populista dire "*Siamo contrari alla allocazione dell'impianto di compostaggio, siamo disponibili a votare e voteremo a favore della mozione*", cosa che noi comunque faremo; ma le motivazioni a sostegno di questo, le ha sviluppate la collega Mazzoni e credo che siano emerse anche dagli interventi degli altri colleghi. Il problema vero, e lo dimostra la presenza in aula... (per dire la presenza, bensì l'assenza) della Giunta provinciale: nei banchi, c'è soltanto l'assessore interessato quasi come se questi fossero argomenti che non interessano la Giunta nel suo insieme (ma è sufficiente ed autonomo l'assessore).

Ass. Gianluca ACETO

Probabilmente, dall'altra parte, c'è qualcosa di più interessante...

Cons. Erminia MAZZONI

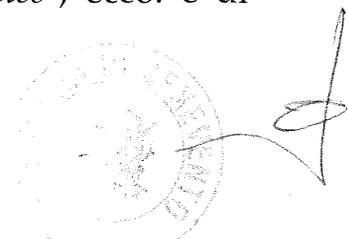
Appunto, lo stai dicendo.

Cons. Dante MOLINARO

Stanno mangiando!

Cons. Mino IZZO

È proprio questo il punto. Infatti la Giunta provinciale si preoccupa... non vedo più l'assessore Bello: "*I socialisti avvertono: stop all'egoismo politico*", ecco: è di questo che s'interessano, non dei problemi dei cittadini!



Questo Piano... -ha ragione la Mazzoni- intanto abbiamo il problema Frasso Telesino, perché non vi è un esame di quello che è il territorio ed una individuazione di scelte; perché quando Franco Cocca riferiva nel suo intervento della necessità anche della realizzazione degli impianti di compostaggio, viva Dio, è condivisibile in maniera assoluta; e se questa dovesse essere la motivazione che ci spinge ad orientarci in maniera contraria alla realizzazione di Frasso Telesino, sarebbe un assurdo: perché chiaramente allora non potremmo più realizzare niente all'interno del territorio. Questo è ridicolo, assurdo, non ci appartiene come convincimento.

Ci appartiene, invece, un altro ragionamento: e qui vi è la responsabilità, nel caso specifico vi è la responsabilità negativa dell'Amministrazione provinciale e dell'Amministrazione regionale, che in tempi utili ed in tempi opportuni non è riuscita ad immaginare quello che doveva essere un Piano per affrontare e risolvere, in tempi utili e validi, il problema rifiuti. Allora io condivido la presa di posizione dell'assessore Aceto quando dice "No ai commissariamenti", ma caro assessore, però dobbiamo essere nelle condizioni di dare risposte nei tempi giusti, risposte valide e risposte condivise: delle risposte che siano capaci di mettere insieme quelle che sono le aspirazioni di un territorio con le esigenze del territorio stesso ed anche con le ricadute, qualche volta negative e qualche volta positive, che ci sono. Ecco perché esiste anche la cosiddetta "compensazione" rispetto ad un problema.

Io per la verità non ritengo che questo impianto sia così catastrofico da determinare che un'area possa vivere in malo modo, ma fatto così come è stato fatto, senza il coinvolgimento delle persone, senza spiegare quali erano le tecniche per la realizzazione dell'impianto, senza spiegare che in effetti oggi è possibile tutto purché si adottino determinati cautele e determinate attività, che certamente vanno ad elevare il costo per la gestione di un simile impianto, ma che sono necessarie ed indispensabili per l'intero territorio: ecco, la nostra battaglia che abbiamo fatto da sempre quando ci siamo opposti al commissario Bassolino, che c'inviava soltanto rifiuti nella nostra provincia, all'atteggiamento che ha tenuto la Giunta precedente e anche questa della Provincia di Benevento, che non riesce ad immaginare uno sviluppo complessivo del suo territorio, che non riesce in tempi utili e validi... perché è troppo presa dal litigare: una volta abbiamo l'Italia dei valori che sfiducia il proprio assessore, successivamente abbiamo il partito socialista che dice "no all'egoismo politico" riferendosi agli amici di cordata, noi invece diciamo: siamo qui in Consiglio, vi invitiamo a dimettervi, ma laddove non vi volete dimettere, volete almeno produrre per questo Sannio, oppure no?



Altrimenti che motivo c'è che voi restiate ancora abbarbicati al potere alla luce di un voto che, conseguentemente, vi ha tolto quella che era la maggioranza: perché non dovete mai dimenticare -caro Claudio e qui lo dico con affetto, amicizia e simpatia, ma con determinazione- ma dove si è visto mai che un partito riconosce all'interno del proprio excursus politico e di quella che è la propria prospettiva politica, che non si ritrova più all'interno di uno schieramento: si devono dimettere i consiglieri?! Si deve dimettere la maggioranza che è stata eletta con quelle forze: ecco, è quella la regola. In tutte le democrazie è così.

Cons. Claudio RICCI

Io la penso diversamente.

Cons. Mino IZZO

Lo so che tu *non sei un democratico*, hai soltanto il nome di partito democratico, ma questa è la democrazia: si ritorna al voto, si restituisce il mandato a coloro che ci hanno delegato a rappresentarli. Noi non siamo stati eletti per potere divino: noi siamo stati eletti perché rappresentavamo determinate istanze. Quando queste istanze vengono meno, perché non vi è più la capacità di coagulo, si ritorna al voto: ecco allora perché la Giunta... (e certo, Claudio, è collegato alla necessità della Giunta) perché la Giunta "non riesce ad operare", ecco la motivazione ed il nesso. E non sono fuori tema, non sto parlando di qualcosa che non c'entra con l'argomento di oggi: la politica, non è qualcosa che è avulso rispetto al problema; la politica, serve come *base* per risolvere il problema.

Questa Amministrazione provinciale, questa Amministrazione regionale non riesce a dare le risposte che i cittadini si aspettano: ecco allora la protesta, ecco il perché si costituisce il comitato, ecco perché dei sindaci -pur essendo della stessa area politica- contestano le decisioni, perché non vi è una capacità di visione ampia per la soluzione dei problemi che affliggono la comunità. Se noi, nel caso specifico, avessimo coinvolto i sindaci, avessimo coinvolto il territorio, la gente, confrontandoci e poi dopo prendendo le decisioni... (perché è chiaro che ciascuno vorrebbe che l'impianto di compostaggio fosse realizzato a 100 km dalla propria casa per non avere alcuna possibilità o d'inquinamento o di maledore o di altri problemi in generale) perché il problema è esso stesso realtà territoriale, che produce quel prodotto che poi deve essere comunque smaltito. Ecco che esiste "la responsabilità della scelta".



Per cui, per non farla lunga, noi votiamo a favore della mozione immaginando che questo sia capace di avviare due stimoli: uno, all'Amministrazione provinciale che deve trovare la soluzione, e noi in via preconcepita diciamo che "siamo aperti al dialogo" perché noi vogliamo collaborare, sia pure (lo diciamo sempre, quindi consentitemi ancora una volta di sottolinearlo) non vi riconosciamo come maggioranza, perché voi siete minoranza, però, rispetto al problema, sottoponeteci una ipotesi valida, noi siamo disponibilissimi ad esaminarla e a sostenerla -non certo la indicazione di una maggioranza che è minoranza all'interno del Consiglio provinciale; l'altra, invece, era rivolta alla Regione Campania. Non è possibile, vedete -e qui viene fuori la politica, caro Claudio- non è possibile che la Regione Campania faccia un bando aperto a tutti, senza indicare le aree territoriali entro le quali devono essere realizzati determinati impianti: "chi lo vuole, avvia la realizzazione".

Ma questo è anarchia, questo non è affrontare un problema, non è dare una risposta al problema: è *tirare a campare!* E allora, rispetto a questo diamo il nostro voto favorevole alla mozione perché essa possa incidere... ma per la verità, ci saremmo aspettati che l'Amministrazione provinciale non avesse bisogno della mozione di un consigliere, tra l'altro della sua maggioranza, di porre al centro dell'attenzione del Consiglio il problema: ci saremmo aspettati che il Presidente, l'assessore, la Giunta (ripeto sempre, seppur di minoranza) avesse presentato e fatto dibattere al Consiglio il problema e che avesse già avviato una ipotesi di soluzione, non determinando questa guerra tra poveri e all'interno delle comunità, perché la furbizia non paga. Allora la furbizia del sindaco di Frasso Telesino, caro assessore, di ottenere il vantaggio (così come già è avvenuto per esempio con il sindaco di Casalduni, che ha immaginato di andare ad allocare il Cdr al confine del proprio territorio però all'interno di altri due realtà, quale Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte, però i vantaggi di quelle opere di compensazione, li tratteneva lui: mentre gli svantaggi li affidava solo ad altri, stessa cosa ha fatto Frasso Telesino nello specifico, affidando a Dugenta e a Sant'Agata dei Goti le negatività e trattenendo, invece, le positività per la propria amministrazione). Queste sono delle opere, e concludo, che non possono essere... -caro Assessore, ma io credo che tu di questo ne sia già convinto- non sono delle opere che possono interessare soltanto il territorio di un comune: sono per aree comprensoriali. Per cui ecco la responsabilità della politica: dovete fare le scelte, perché la politica è scegliere.



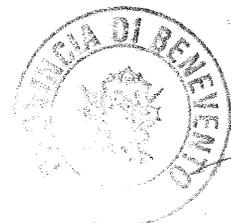
È certo che bisogna dibattere, come stiamo facendo noi; è certo che bisogna approfondire gli argomenti, come dice Franco Cocca; è certo che bisogna condividere anche determinati convincimenti (poi si andrà a vedere se sono buoni o meno questi convincimenti) ma la politica è "decidere" perché i cittadini non possono aspettare, altrimenti abbiamo delle negatività delle quali stiamo oggi discutendo e, purtroppo, creiamo soltanto problemi ai nostri concittadini senza affrontare e né risolvere i loro veri problemi.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Dopo il senatore Izzo aveva chiesto la parola il consigliere Ricci, ne ha facoltà.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo PD*

Io spero che questo sia l'ultimo Consiglio nel quale ci mettiamo a fare polemiche sterili tra di noi, perché se mi volessi abbandonare anch'io alle polemiche sterili, senatore Izzo, la prima cosa che dovrei dire in premessa di questo mio intervento è che voi, un'ora-un'ora e mezza fa, avevate "abbandonato" la seduta: questo a testimonianza di quanta importanza davate all'argomento! Ecco, io questo dovrei dire, ma non lo dico. Infatti noi abbiamo garantito il numero legale e vi abbiamo consentito di continuare gli interventi; però, non dovete dire che "la maggioranza non ha interesse sull'argomento": noi siamo rimasti in Aula mentre voi ve ne siete andati; se non era per noi, l'argomento non veniva discusso questa mattina. Detto questo (ma non mi piace fare polemica) come ha già in modo egregio detto il consigliere Franco Cocca, in un intervento di cui condivido tutto, il Gruppo del PD voterà "a favore" della proposta del consigliere Renato Lombardi con le stesse motivazioni che ha svolto Cocca in maniera egregia, come dicevo, perché il problema è effettivamente questo: noi riteniamo che un sito di compostaggio non crei quei disordini ambientali che si dicono, siamo convinti di questo; però votiamo a favore anche perché noi pensiamo e siamo profondamente convinti che questo tipo di scelte che vengono sul territorio, non debbono piovere dall'alto, ma debbono avere la condivisione di quegli organismi che al territorio sono deputati -quindi le Amministrazioni locali in primis: i sindaci, gli assessori, gli amministratori, i consiglieri. Per questa fondamentale ragione, io direi una ragione di democrazia di base, ecco il voto del Gruppo del PD a favore della mozione.



Dobbiamo stare attenti, come diceva Cocca, a creare allarmismo, dobbiamo stare attenti quando si parla di questo tipo di interventi a misurare anche le parole fra di noi, perché altrimenti va a finire che invece che essere classe dirigente finiamo per essere noi stessi quelli che allarmano le popolazioni quando, invece, dovremmo essere quelli che devono dare garanzie e certezze ai cittadini: ci trasformiamo, invece, noi stessi, in elemento di incertezza. Quindi il voto a favore del Gruppo sulla mozione. Ma siccome questa mattina... -e termino, presidente: il mio intervento lo terminerei qui, però...- siccome questa mattina il senatore Izzo si è divertito per due o tre volte a chiamarmi in causa, attribuendomi a volte bugie, a volte mi ha attribuito *verità che sarebbero solo mie verità, nelle quali io però credo talmente bene da riuscire poi eventualmente a convincere anche gli altri*: non sono così luciferino o così diabolico, Mino, io sono una persona modesta anche da un punto di vista voglio dire umile, per cui non ho di questi... perché tu mi attribuisce addirittura virtù luciferine, diaboliche, che non ne ho...

Cons. Mino IZZO

In questo sei bravo, Claudio.

Cons. Claudio RICCI

Ti ringrazio del bravo, ma non lo sono, sono normale: io ho sempre creduto nella grandezza della normalità. E allora anche nella lettura dei fatti politici che ci hanno accompagnati e rispetto ai quali questa mattina spero diciamo anche l'ultima parola, perché poi vedi, al di là delle cose...

Cons. Mino IZZO

È il tuo partito che ha scritto questo.

Cons. Claudio RICCI

Vedi Mino, permettimi di chiamarti Mino, senatore Izzo, ascoltami: è vero quello che tu dici, ma noi siamo una coalizione di persone libere, per cui se all'interno del nostro partito, dove discutiamo probabilmente anche troppo perché discutiamo anche quando non dovremmo discutere, ma siccome noi siamo abituati a spaccare il capello, non in quattro e nemmeno in otto, ma addirittura in 16, abbiamo questa ventura a volte di discutere molto all'interno del mio partito e poi siamo anche, essendo noi una coalizione di uomini liberi, abituati anche a discutere e ad esprimere le nostre opinioni molte volte anche ad alta voce: ma questo è un bene, questo è un arricchimento; quello che sta succedendo nel partito Italia dei valori è un fatto voglio dire normale: stanno discutendo tra di loro, all'interno del loro partito, stanno anche discutendo su quelli che devono essere i rappresentanti... ma è giusto che sia così.

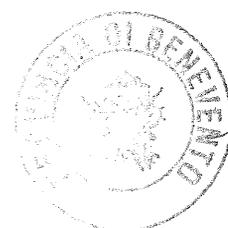


L'ottimo Gianvito, col quale ho avuto un colloquio proprio questa mattina, che rappresenta lo Sdi, io non posso condividere forse le forme, gli ho detto: *"Stiamoci un poco più tranquilli sui giornali, parliamo di meno sulla stampa proprio per non dare agio, a quelli che ci vogliono tanto bene, di parlare poi di noi"* ma solo per questo; detto questo, voglio dire: è normalissimo che lo Sdi esprima anche delle opinioni che molte volte possono anche essere delle opinioni che possono lasciare, *là per là*, l'amaro in bocca in qualcuno di noi, però è legittimo che le esprimano. Ma d'altra parte, insomma (ora tu mi provochi) questo fatto di discutere mi pare che comincia a capitare pure nella vostra parte, perché probabilmente il Cavaliere comincia a perdere qualche colpo, non ha più un controllo assoluto. Voglio dire: anche dalla vostra parte finalmente mi pare che ci sia un po' di aria di discussione, un po' di aria di... sia nell'ambito della coalizione e sia sul versante della Lega, sia sul versante del partito che state per annettere e sul loro leader, addirittura, con i fenomeni di blogger, di sentimenti, mail che arrivano: insomma, mi pare che c'è un dibattito anche fra di voi. Ma noi questo lo guardiamo con rispetto, ci fa piacere, per cui questi tasti qua: non li tocchiamo più.

Per quanto riguarda le maggioranze: vedi, quando tu chiedi *"avete i numeri, non avete i numeri"*, ma perché ce le poniamo questo tipo di domande? Noi abbiamo di fronte a noi tutta una serie di atti che dovremmo fare, tra cui il Bilancio tra qualche settimana, poi altri atti importanti sui quali ci dovremmo confrontare: il presidente Cimitile nel Consiglio scorso, 15 giorni fa, ebbe a dire che lui sarebbe venuto in Consiglio di volta in volta ed avrebbe prodotto degli argomenti, avrebbe prodotto degli atti, avrebbe prodotto dei provvedimenti e di volta in volta ci si confrontava in questa sede, perché è questa la sede giusta (non è certo quella dei giornali, questa è la sede⁹). Per cui, senatore, ogni giorno ha la sua pena. Noi verificheremo (in questa sala e non in altre) se il presidente Cimitile ha ancora i numeri per andare avanti o non li ha. E allora perché ce lo poniamo con domande criptiche, con domande che lasciano... lo verificheremo. Noi siamo convinti di avere i numeri e di avere la maggioranza, ma siccome la politica oggi è diventata... -caro senatore e tu lo sai bene- è diventata una cosa così complessa, una cosa così difficile, una cosa così imponderabile molte volte, noi come qualunque altra maggioranza in qualunque Ente potremmo trovarci in difficoltà anche se apparentemente si hanno i numeri per governare. Voglio dire: se la realtà che abbiamo sotto gli occhi, non a Benevento ma in Italia, onestamente, ci sta dimostrando qualche cosa in queste settimane ed in questi anni, se ci ha dimostrato qualche cosa e noi vogliamo prendere e vogliamo far tesoro della realtà che vediamo, guardate, tra tante incertezze e tante difficoltà



una realtà comincia a venire fuori: che proprio negli Enti non vi sono più tante certezze -proprio negli Enti- e anche quelle che sembrano maggioranze granitiche, poi si sfaldano e si sfaldano sui problemi quotidiani, si sfaldano sui problemi reali. Io do una lettura di questo, senatore, non so se questa è la sede, ma io do una lettura di tutto questo; e sai qual è la lettura? Che è venuto meno il grande ruolo dei partiti politici. Checché se ne possa dire, il grande ruolo dei partiti politici, come eravamo abituati noi nella prima Repubblica, questo ruolo è venuto meno: noi non abbiamo più sugli interessi la grande mediazione dei partiti, non abbiamo più tutto questo; di conseguenza che cosa si verifica? Si verifica che finito il momento elettorale, dopo, le responsabilità, cadono un poco troppo (guarda che sto per dire) cadono un poco troppo su quelli che sono gli organi istituzionali eletti. E venendo meno, ripeto, la mediazione dei partiti alle spalle, comincia ad esservi -nell'ambito degli eletti, soprattutto nelle Assemblee come siamo noi- comincia ad esservi una sorta di disorientamento: perché molte volte l'eletto pensa di privilegiare (in buona fede, per l'amor di Dio) immagina di privilegiare anche quelli che sono interessi particolari, e, la sommatoria degli interessi particolari che ci sono in un'Assemblea elettiva, crea il conflitto: proprio perché è venuta meno la funzione di mediazione dei partiti. Perché una volta non è che le Assemblee elettive erano diverse, vent'anni o trent'anni fa, però che cosa succedeva trent'anni fa? Che il grande partito che era alle spalle degli eletti aveva la capacità di sintesi, per cui su un determinato problema, anche rispetto ai grandi conflitti che avvenivano, il partito alla fine diceva l'ultima parola richiamando a quello che poteva essere uno spirito di partito, ad una *disciplina di partito*, come si chiamava, richiamando tutti si arrivava ad un punto di sintesi: oggi senatore, purtroppo, non è più così. Nel momento in cui siamo eletti, i partiti alle nostre spalle ormai sono deboli, perché viviamo questa debolezza dei partiti, del sindacato, oserei dire dell'associazionismo politico organizzato: c'è una grande crisi, un grande difficoltà negli anni che viviamo di questo, dell'associazionismo organizzato, per cui gli eletti si trovano e molte volte si creano questi conflitti, si creano queste diatribe. Quindi non insistere sul fatto che la nostra maggioranza è una maggioranza che "non c'è": noi dimostreremo negli anni futuri, nei mesi futuri, per quattro anni e mezzo per essere precisi, che la maggioranza qui c'è eccome e che il presidente Cimitile ha una maggioranza che lo sorregge. Naturalmente la sfida dove sta? Che è diventato anche più bello, è diventato anche più avvincente; e sai perché?



Proprio perché siamo chiamati a vincere, diciamo, di volta in volta, siamo chiamati a vincere e a trovare soluzioni e a trovare il consenso di volta in volta (e lo dobbiamo trovare in questa stanza, non in altri posti) il presidente Cimitile, ma tutti quanti noi siamo più caricati a fare bene e a fare meglio. Va bene così? Detto questo, ho preannunciato il voto "a favore" (questa dichiarazione, presidente, la dovevo fare perché il senatore è da questa mattina che...).

Presidente Giuseppe M. MATURO

Io vi chiedo soltanto una cortesia, quella di rimanere nei temi trattati dal Consiglio, perché ci sono da fare ancora le nomine: è passato un anno dall'insediamento dell'Amministrazione, passeremo cinque anni e queste nomine, che sono sempre in coda, le farà la prossima Amministrazione!

Cons. Mino IZZO

Sarà a breve la prossima Amministrazione, presidente.

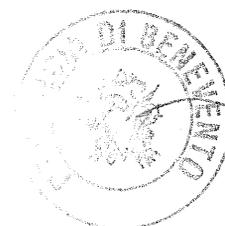
Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma anche se non sarà a breve, comunque non le riuscirà a fare in cinque anni queste nomine. Detto questo, concluderà l'assessore Aceto e, per cortesia, cerchiamo di restare nell'argomento: mi raccomando.

Ass. Gianluca ACETO - *Assessore all'Ambiente*

Grazie signor presidente. Io sarò quanto più breve possibile e ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti perché mi permettono di poter ulteriormente illustrare il tema di cui stiamo trattando; si è detto subito, e ci verrò in ultimo sulla questione di grande importanza che è quella della "programmazione", cercando di far vedere come, probabilmente, alcuni rilievi che sono stati avanzati, forse non sono -come dire- del tutto fondati: ma naturalmente questo è opinabile, è oggetto di discussione.

Allora io innanzitutto voglio dire una cosa: ho sentito chiaro, in quasi tutti gli interventi, quello che è il tema; e cioè si dice: *va bene il compostaggio, facciamo passare questa mozione perché c'è la opposizione* e via scorrendo, ma io vorrei sapere, consigliere Ricciardi, qui o si serve Dio o Mammona; perché lei mi dice... ed è allegato, l'ho allegato io il documento del comitato "Cocola" in cui... (lo ha letto, mi dica: lo ha letto? Io dico che non lo ha letto se parla in quel modo) in cui ci sono scritte esattamente le cose che io ho letto e che oggi sono allegate agli atti di questo Consiglio e di questa discussione: e sono due argomenti contrapposti tra di loro.



Cons. Luca RICCIARDI

Lo tengo qui con me il documento.

Ass. Gianluca ACETO

Io l'ho letto qua, forse non mi ha sentito prima: allora ascolti quando uno parla, ascolti. Quindi si fa un po' di confusione tra le prerogative, le competenze e la programmazione. Allora: nella difficoltà che stiamo affrontando tutti da quando ci siamo insediati, a partire dalle emergenze continue, abbiamo adottato diversi atti -non solo procedurali ma anche concreti- esattamente per uscire fuori dalla emergenza. Io voglio ricordare che già a luglio dell'anno scorso sono state adottate delle linee-guida con atto di Giunta e, in queste linee-guida, c'è già una impostazione "diversa" da quella delle precedenti Amministrazioni; poi la si può condividere o meno, ma c'è scritto che questa Provincia punterà -attraverso il nuovo Piano rifiuti e gli strumenti per uscire dall'emergenza- sulle tecnologie a freddo e, quindi, non farà affidamento all'incenerimento dei rifiuti. Ora, quando si parla di programmazione, io vorrei dire: non è un caso se qui veniamo da 15 anni di commissariamento e di emergenza in questa regione ed abbiamo un indebitamento che si aggira sui 2 miliardi di euro: non è facile uscire e programmare, nel giro di 5-6-7 mesi; eppure, nonostante non sia facile noi lo stiamo facendo. Nelle prossime settimane (era questo l'impegno che siamo in grado di mantenere) presenteremo, innanzitutto alle Commissioni consiliari competenti e poi avviare il confronto pubblico sugli strumenti di programmazione per poter arrivare, tra fine marzo-fine aprile, ad adottare questi atti che sono i seguenti: lo statuto, che è l'atto costitutivo della Società provinciale (la bozza, chiaramente) il nuovo Piano rifiuti provinciale e lo schema di Piano tecnico e industriale. Sono questi gli strumenti essenziali per poter parlare della "programmazione". Ma scusate, una Società provinciale che... non voglio sbagliare, ma probabilmente sarà la più grande azienda della provincia di Benevento, che dovrà assorbire centinaia di persone, i consorzi, le strutture, credete che sia una cosa che si fa da un mese all'altro?

C'è bisogno dell'azione congiunta di Sottosegretariato di governo, Regione e Province; e ciascuno di questi soggetti, per propria parte si è messo al lavoro nei mesi scorsi. Ed io do riconoscimento di questo. Il 2 febbraio scorso (non una vita fa) c'è stato un incontro presso la sala della Giunta della Regione Campania, tra gli altri era presente il presidente della Giunta regionale ed il Sottosegretario Bertolaso -a proposito di scelte- e quando si è prefigurata, da parte del Sottosegretariato, la eventualità di continuare a far gestire il ciclo dei rifiuti così come è funzionato sinora e cioè a dire: dietro le situazioni difficili di Caserta e Napoli, ci si sta orientando... ci si stava orientando a far rimanere la competenza



della raccolta e del riciclo dei rifiuti comune-per-comune, un po' come funziona adesso. Scorporando, quindi, quelle che sono le necessarie parti di un circolo veramente integrato e facendo venire meno tutto il discorso della provincializzazione. La Provincia di Benevento ha detto: *"Aspettate un attimo, perché su questo noi abbiamo un'altra idea: noi vogliamo il ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta allo spazzamento, al trasporto ed alla gestione degli impianti. Naturalmente, ci prendiamo anche il problema: ma non vogliamo soltanto i problemi delle discariche di San Bartolomeo, di Sant'Arcangelo e di Montesarchio (vogliamo anche quelli, perché fanno parte delle passività) ma vogliamo anche sapere quali sono le attività..."*. E ci stiamo lavorando: ci stiamo lavorando. Ieri mattina... -e questo è il tema, il tema dei temi- ieri mattina guarda caso, dal 2 febbraio ci siamo incontrati... (c'incontriamo ogni settimana con i funzionari della Regione Campania perché la Provincia di Benevento è stata presa come "il modello" che può fungere e fare da effetto trascinamento anche per le altre Province, come pure sta succedendo, anche se le altre hanno delle difficoltà oggettive: tra elezioni, commissariamenti e problemi di vario genere) ci siamo incontrati, nelle ultime due riunioni della settimana scorsa vi era anche con il Sottosegretariato che ieri, con la missione tecnico-operativa specializzata, doveva dirci qual è lo stato complessivo delle attività e delle passività dei consorzi: elemento essenziale per poter prefigurare una Società provinciale che sia anche in grado di reggersi autonomamente e senza riprodurre certi meccanismi -ahimè- del passato che hanno prodotto a volte servizi non adeguati e molti, molti costi. E invece, in apertura di riunione ci è stato comunicato il testo di questa ordinanza che è in corso di pubblicazione, che ci "priva" della possibilità di poter discutere della natura della società provinciale: ci priva, quindi, esattamente della possibilità strategica. Toglie dalla questione del ciclo integrato i trasporti e rimane, a carico della Società provinciale, il problema delle discariche, le passività e si parla di nuovo *"dell'assorbimento automatico di tutta la forza lavoro"* (vi do qualche numero: parliamo di 22-24mila persone in regione Campania, quando ne occorrerebbero non più di 8.000 e molti di quelli, per fortuna in altre parti della regione, hanno delle fedine penali che se le metti in pila probabilmente non basta l'altezza di questa stanza). E quindi noi abbiamo chiesto che sia possibile anche fare un ragionamento su questo, ebbene, ci è stato cassato! E in più *-beffa delle beffe-* ci viene detto che per le Province sarà nominato il commissario *ad acta* per fare il Piano tecnico industriale (tra l'altro anche in maniera erronea, perché per il Piano tecnico industriale si può prefigurare uno "schema", ma spetta poi al Management, spetta al gruppo dirigente della società), l'atto costitutivo e lo statuto della società, appunto



questi strumenti su cui noi siamo la prima Provincia, probabilmente, pronta -di qui a qualche settimana- ad avere i documenti e ad aprire il confronto.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma lo stai dicendo da otto mesi, questo!

Ass. Gianluca ACETO

Il consigliere Capasso, probabilmente, è abituato...

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma se tu, invece di parlare dell'argomento, apri il capitolo del ruolo del Sottosegretario e di altre questioni...

Ass. Gianluca ACETO

Consigliere, come mai tutto questo nervosismo? Non m'interrompa e mi faccia parlare. Ascolti nel merito...

Cons. Mino IZZO

Presidente, ma l'aveva anche chiesto di attenersi al tema...

Ass. Gianluca ACETO

Chiedo scusa, io non ho interrotto...

Cons. Mino IZZO

... perché noi stiamo parlando della "mozione".

Ass. Gianluca ACETO

Senatore, ma Lei ha parlato della programmazione, del PTCP: allora le spiego...

Cons. Gennaro CAPASSO

Posso rispondere?

Ass. Gianluca ACETO

Parlo esattamente del tema rifiuti, e questi strumenti... (consigliere Capasso, glielo dico proprio per annotazione, perché probabilmente è più abituato ad *usare* il termine programmazione che a *praticarlo*, così comprenderebbe quante difficoltà ci sono) questi strumenti faranno parte esattamente del PTCP che, come Lei sa bene, insieme al Piano energetico ed ambientale che è in corso di aggiornamento, faranno parte esattamente del Piano territoriale di coordinamento provinciale.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma se tu parli della ordinanza che è stata fatta...

Ass. Gianluca ACETO

Io non l'ho interrotta: io ho ascoltato senza interrompere. Allora il punto vero è che nel momento in cui una Provincia cerca di fare una propria programmazione, questa possibilità le viene tolta -questo è il punto vero- perché probabilmente dà fastidio che si possa prefigurare che in regione Campania, in



questo stato, si possa uscire dalla emergenza anche con il concorso, non dico soltanto con l'istituzione provinciale, ma anche con il concorso...

Cons. Mino IZZO

Ma se in questa regione siamo in queste condizione, è proprio grazie ai "No" di alcuni partiti, come quello della Rifondazione comunista di cui tu fai parte.

Ass. Gianluca ACETO

Naturalmente non commento questo. Lo dico a chi ci ha chiesto di decidere: io avrei voluto sentire cosa si poteva ascoltare in Consiglio nel caso in cui la Provincia avesse deciso un determinato progetto senza nemmeno conoscerli: probabilmente si sarebbe parlato di altre dinamiche e di altre logiche. Ma io credo che ritorneremo a parlare di questi temi, in Consiglio, sicuramente: ci torneremo a proposito della "Vocem" ed ascolteremo quali sono le posizioni di tutti, di tutti i livelli istituzionali -da quello centrale a quello locale; così come parleremo della centrale termoelettrica di Benevento... senatore, dico solo l'ultima cosa: mi piacerebbe molto che ci fosse la delibera Cipe (se vuole intervenire su questo) affinché, da parte del Governo, venisse finanziato l'Accordo di programma per le compensazioni ambientali (cosa che ancora non ha fatto) con 526 milioni di Euro che deve stanziare: ecco, questo sarebbe davvero un buon modo per rispondere alle esigenze dei territori.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Chiusa la discussione, passiamo ai voti: chi è contrario alzi la mano....

Cons. Mino IZZO

Presidente, chiedo la votazione per appello nominale.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora, segretario, procediamo con la votazione per appello nominale.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Quindi si vota per appello nominale: il Presidente Aniello CIMITILE, assente; MATURO Giuseppe Maria, favorevole; BETTINI Aurelio, favorevole; CAPASSO Gennaro, favorevole; CAPOBIANCO Angelo, favorevole; CAPOCEFALO Spartico, assente; CATAUDO Alfredo, favorevole; COCCA Francesco..

Cons. Francesco COCCA

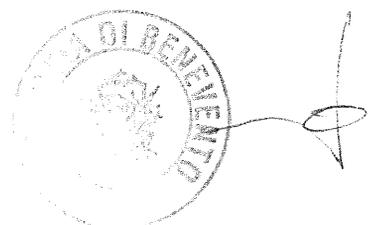
Favorevole con le integrazioni che ho detto.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma il voto è sulla mozione.

Cons. Mino IZZO

Chiedo scusa un attimo: che significa "con le integrazioni"?



Cons. Francesco COCCA

L'intervento che ho fatto; le integrazioni, sono la "condivisione" delle Amministrazioni locali...

Cons. Mino IZZO

Ma la mozione in votazione, è quella.

Cons. Francesco DAMIANO

Più che *integrazioni*, con quelle *motivazioni*.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Sentite, ora è in votazione la mozione Lombardi.

Cons. Mino IZZO

Ed è quella, non è possibile fare integrazioni: il voto non può essere condizionato.

Voce

Leggila, Renato.

Cons. Erminia MAZZONI

Ma stiamo in votazione, presidente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Segretario, vuole continuare per cortesia?

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

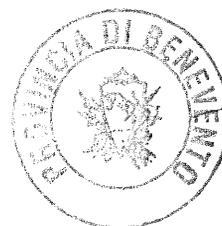
E allora: consigliere DAMIANO Francesco, favorevole; DEL VECCHIO Remo, favorevole; DI SOMMA Catello, favorevole; IADANZA Pietro, favorevole; IZZO Mino, favorevole; LAMPARELLI Giuseppe, assente; LOMBARDI Nino, favorevole; LOMBARDI Renato, favorevole; MADDALENA Michele, favorevole; MAROTTA Mario, assente; MAZZONI Erminia, astenuta; MOLINARO Dante, favorevole; PETRIELLA Carlo, favorevole; RICCI Claudio, favorevole; RICCIARDI Luca, favorevole; RUBANO Lucio, favorevole; VISCONTI Paolo, favorevole. Allora: la sola astensione della consigliere Mazzoni ed il voto favorevole di tutti gli altri consiglieri.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Quanti sono i presenti?

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

21 presenti.



Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora con 20 (venti) voti favorevoli ed 1 (uno) astenuto è approvata a maggioranza la mozione del consigliere Lombardi Renato.

Cons. Mino IZZO

Senza il centrodestra con l'Udeur, non sarebbe passata la mozione: questa è la realtà. Perché non avete i numeri: non avete i numeri.

Cons. Claudio RICCI

Ma noi siamo rimasti in Aula: abbiamo dimostrato prima di avere i numeri!

Cons. Lucio RUBANO

Presidente, solo un secondo: posso?

Presidente Giuseppe M. MATURO

No, adesso passiamo all'O.d.G. rigidamente, per cortesia, altrimenti questo Consiglio non lo finiremo mai più.

